

RASSEGNA STAMPA

del

15/04/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-04-2014 al 15-04-2014

11-04-2014 Asca	
Campania: sisma Matese, da regione 56 mln per sicurezza scuole	1
13-04-2014 CasertaFocus.net	
CAPUA - Arriva il capo della protezione civile Gabrielli	2
13-04-2014 CasertaFocus.net	
PIEDIMONTE MATESE La Regione stanZIA le risorse per le opere di adeguamento sismico	3
13-04-2014 CasertaNews.it	
Arriva a Capua il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli	5
10-04-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Casert	
M5s: «Valanga di manifesti abusivi, ma ai politici nessuna multa»	6
14-04-2014 FoggiaToday	
Il Baseball Club Foggia resta alto in classifica, con una vittoria e una sconfitta a Rimini	8
10-04-2014 Gazzetta del Sud Online	
Accorinti: "PalaNebiolo non adatto" Ipotesi Casa dello Studente	9
12-04-2014 Gazzetta del Sud Online	
La Protezione civile ha finanziato 9 aree di ricovero e ammassamento	10
12-04-2014 Gazzetta del Sud Online	
Ordigno bellico domani il giorno del disinnesco	11
13-04-2014 Gazzetta del Sud Online	
Frana a ridosso di un ponte Rischii sulla SS113	12
13-04-2014 Gazzetta del Sud Online	
Incendio si propaga in centro città Morte e distruzione	13
13-04-2014 Gazzetta del Sud Online	
Ecco la bomba d'aereo L'allarme ora è cessato	14
14-04-2014 Gazzetta del Sud Online	
Bomba neutralizzata in due ore e mezza	16
10-04-2014 Giornale Lucano.it	
Alluvioni 2013: il Comune avvia ricognizione danni	17
11-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Caltanissetta: il 23/04 convegno su scenari idrogeologici e vulcanesimo	18
14-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Vesuvio: il sindacato dei geologi incontra i sindaci della zona rossa e annuncia importanti novità scientifiche	20
12-04-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Terremoto, 56 milioni per ripartire	22
13-04-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Protezione civile in nome di Forlani	23
14-04-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Chiese e monumenti da restaurare Serve una corsia preferenziale	24
14-04-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
Leandro Del Gaudio Possibili ricadute in altri processi, la Procura di Napoli teme l'effetto...	25
10-04-2014 Il Mattino (ed. Nord)	
Bufera sul carnevale, dimissioni a raffica	26
11-04-2014 Il Mattino (ed. Nord)	
Rione Madonnelle, trovato un arsenale quattro bombe e una droga sconosciuta	27
13-04-2014 Il Mattino (ed. Nord)	
Monte di Procida	28
12-04-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	

Protezione civile ed esercitazioni i premi Twist	29
12-04-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Dopo il rogo arriva l'Arpac scatta il piano bonifica	30
12-04-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Ex discarica di Cannetiello: al via i lavori di messa in sicurezza. Dopo i continui blitz dei carabi...	31
13-04-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Adolfo Pappalardo INVIATO VALLO DELLA LUCANIA. Una provincia che frana. Con decine di paesi is...	32
13-04-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Adolfo Pappalardo Una provincia che frana. Con decine di paesi isolati. In ginocchio. O costretti...	33
10-04-2014 Il Mattino (ed. Sud)	
Emergenze, approvato il progetto esecutivo	34
12-04-2014 Il Mattino (ed. Sud)	
Parchi urbani, riaprono i polmoni verdi della città	35
11-04-2014 Il Quotidiano Calabria.it	
#primaveradisibari: la Calabria si "aprirà" proprio grazie a un'azione collettiva	36
12-04-2014 Il Quotidiano Calabria.it	
#primaveradisibari, eredità della Calabria "Mai più fango": un monito e una speranza	38
11-04-2014 La Città di Salerno	
container si stacca e schiaccia un'auto salvo conducente	40
12-04-2014 La Città di Salerno	
corsa ad ostacoli per la cilentana	41
13-04-2014 La Città di Salerno	
monumento ai caduti pulito dai volontari a s. severino	42
13-04-2014 La Città di Salerno	
frana, sospesa l'ordinanza per il costone	43
15-04-2014 La Città di Salerno	
costone roccioso di "pozzillo" progetto di messa in sicurezza	44
15-04-2014 La Città di Salerno	
precetto pasquale dell'arma consegnati premi e attestati	45
15-04-2014 La Città di Salerno	
intervento al borgo san matteo	46
11-04-2014 campanianotizie.com	
Dalla Regione 56 milioni per i comuni colpiti dal sisma del 29 dicembre	47
13-04-2014 campanianotizie.com	
Matese, Sarro: dalla regione atti concreti per la messa in sicurezza post sisma	48
13-04-2014 campanianotizie.com	
Sisma Matese: priorità alle scuole, ecco tutti gli interventi di messa in sicurezza	49
14-04-2014 campanianotizie.com	
Elezioni: una app presentata a Napoli fa "incontrare" cittadini e candidati	51

Campania: sisma Matese, da regione 56 mln per sicurezza scuole

- ASCA.it

Asca

"Campania: sisma Matese, da regione 56 mln per sicurezza scuole"

Data: 11/04/2014

[Indietro](#)

Campania: sisma Matese, da regione 56 mln per sicurezza scuole

11 Aprile 2014 - 15:25

(ASCA) - Napoli, 11 apr 2014 - "I 56 milioni di euro stanziati dalla Regione Campania per i comuni dell'area del Matese colpiti dal sisma del 29 dicembre scorso rappresentano un'importante azione della Giunta per la messa in sicurezza del territorio interessato". Così l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza, sulla delibera con la quale viene approvato lo stanziamento dei fondi e il protocollo d'intesa con i Comuni di Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico in provincia di Caserta e con le amministrazioni di Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio e Guardia Sanframondi, in provincia di Benevento. "Le risorse sono attinte dai fondi europei relativi agli obiettivi operativi 'Protezione civile' e 'Difesa suolo'" spiega Cosenza sottolineando che la Campania non fa ricorso a fondi del governo e, "con le sole forze regionali, investe nella sicurezza sismica dell'area interessata. In particolare, 29 milioni 200mila euro serviranno ad attuare interventi di edilizia scolastica, 14 milioni 100mila euro a garantire la messa in sicurezza di edifici strategici dei 6 Comuni beneventani e dei 4 Comuni casertani che hanno subito danni dal terremoto e 12 milioni 668mila euro a realizzare opere di mitigazione del rischio idrogeologico che è stato accentuato dal sisma". com-dqu (segue)

CAPUA - Arriva il capo della protezione civile Gabrielli**CasertaFocus.net***"CAPUA - Arriva il capo della protezione civile Gabrielli"*Data: **13/04/2014**

Indietro

CAPUA - Arriva il capo della protezione civile Gabrielli

Dettagli

Pubblicato Domenica, 13 Aprile 2014 00:01 CAPUA. Il Capo della Protezione Civile Nazionale, S.E. il Prefetto Franco Gabrielli, è intervenuto - stamattina - al seminario nazionale organizzato, in memoria di Roberto Forlani, dal Comune di Capua e, in particolare dal suo Assessorato alla Cultura.

L'iniziativa, che ha avuto luogo all'interno della Sala Consiliare del palazzo municipale di Piazza dei Giudici, ha visto la massiccia presenza di numerosissimi volontari di diverse associazioni di protezione civile della provincia di Caserta, oltre che della Croce Rossa e di alcuni sodalizi d'Arma. L'evento, dal titolo "Roberto Forlani una Storia per il Futuro", ha potuto vantare la partecipazione di un autorevole gruppo di relatori. Oltre al Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, sono intervenuti - introdotti dall'assessore alla Cultura, professoressa Jolanda Capriglione, e dal sindaco della città dottor Carmine Antropoli - Enzo De Lucia, rappresentante del Servizio Volontario Giovanile (S.V.G.) di Caserta, i Prefetti di Caserta e La Spezia, S.E. Carmela Pagano e Giuseppe Forlani, e l'Assessore regionale alla protezione civile Edoardo Cosenza. Al convegno ha fatto seguito un'esercitazione simulativa di alcuni reparti del volontariato della protezione civile, con allestimento di una cucina da campo e di una struttura di copertura. Tra le associazioni coinvolte il Servizio Volontario Giovanile (S.V.G.), la Voltornia Civitas e SOS Radiosoccorso.

PIEDIMONTE MATESE La Regione stanZIA le risorse per le opere di adeguamento sismico

PIEDIMONTE MATESE – La Regione stanZIA le risorse per le opere di adeguamento sismico

CasertaFocus.net

""

Data: **13/04/2014**

Indietro

PIEDIMONTE MATESE – La Regione stanZIA le risorse per le opere di adeguamento sismico

Dettagli

Pubblicato Domenica, 13 Aprile 2014 12:03

PIEDIMONTE MATESE. Priorità alle scuole e agli edifici pubblici nell'ambito dei finanziamenti che la Regione Campania ha stanziato, attingendo ai fondi europei relativi agli obiettivi "Difesa del suolo" e "Protezione Civile", in favore dei comuni colpiti dal terremoto del 29 dicembre 2013. Sono 14 milioni di euro (su un totale di 56) i fondi destinati al comune di Piedimonte Matese dalla delibera della Giunta regionale guidata dal presidente Stefano Caldoro, risorse preziose utili ad intervenire sul rischio sismico e sulla sicurezza delle strutture cittadine pubbliche più importanti.

Scuole elementari e materne del territorio comunale, municipio, cimitero, ex Abbazia dei Celestini, ma anche l'ex macello comunale: sono gli obiettivi delle opere che sarà possibile realizzare grazie ai fondi europei, oltre ad alcuni interventi di carattere intercomunale (per i quali sono stati stanziati ulteriori 3 milioni di euro) che interesseranno la futura sede del Comitato Operativo Misto sita nel complesso degli ex Salesiani, e la SP 331 Piedimonte-Castello-San Gregorio. Si resta poi in attesa di recuperare risorse regionali da destinare all'Ospedale civile di Piedimonte, poiché la normativa vigente non consente di attingere a quelle comunitarie.

"Una bella notizia questa dello stanziamento di risorse da parte della Giunta regionale, nell'ottica di interventi sulla sicurezza della città di Piedimonte Matese – ha commentato soddisfatto il sindaco Vincenzo Cappello – segno dell'attenzione mostrata dal presidente Stefano Caldoro e dall'assessore Edoardo Cosenza. Un riconoscimento e un sentito ringraziamento vanno anche al consigliere regionale Massimo Grimaldi, che ha puntualmente seguito, aggiornandoci costantemente, l'iter regionale relativo ai finanziamenti".

Per quanto concerne, invece, le risorse da destinare ai privati che hanno subito danni dal recente evento sismico, si resta in attesa dell'evolversi delle procedure relative alla mozione sottoscritta in Parlamento da più partiti in favore di un aiuto ai comuni colpiti dal terremoto.

Nella tabella di seguito tutti gli interventi previsti nel comune di Piedimonte Matese nell'ambito dei finanziamenti regionali, assieme a quelli intercomunali.

OPERE COMUNALI

- 1 - Lavori di adeguamento sismico ed igienico/funzionale, mediante opere di demolizione e ricostruzione della scuola di proprietà comunale "Cupa Carmine"
- 2 - Intervento di messa in sicurezza e adeguamento sismico dell'edificio pubblico di proprietà comunale sede della scuola "G. G.D'AMORE"
- 3 - Intervento di messa in sicurezza e adeguamento sismico dell'edificio pubblico di proprietà comunale sede della scuola elementare Sepicciano
- 4 - Intervento di messa in sicurezza e adeguamento sismico dell'edificio comunale sede della scuola Materna Giovanni

PIEDIMONTE MATESE La Regione stanZIA le risorse per le opere di adeguamento sismico

XXIII

5 - Intervento di messa in sicurezza e adeguamento sismico dell'edificio pubblico di proprietà comunale sede della scuola Madonna del Pozzo

6 - Intervento di messa in sicurezza e adeguamento sismico dell'edificio pubblico di proprietà comunale sede della scuola Materna Sepicciano

7 - Lavori di adeguamento statico dell'edificio scolastico di proprietà comunale sede della scuola elementare e materna "Principe Umberto"

8 - Intervento di messa in sicurezza e adeguamento sismico dell'edificio pubblico di proprietà comunale sede della scuola elementare e materna "G. Falcone" in largo San Domenico

9 - Lavori urgenti per l'adeguamento dell'immobile "Casa Comunale" alle norme di sicurezza ed igienico-sanitarie

10 - Lavori di Recupero e Riutilizzo Funzionale Dell'ex Macello Comunale - Nuova Collocazione Del Comando Vigili Urbani, Protezione Civile Locale, Ufficio Di Piano Ambito C4 Per Servizi Essenziali Ed Assistenziali Alla Popolazione

11 - Lavori necessari per la riparazione e la messa in sicurezza del cimitero comunale, danneggiato dagli eventi sismici del 29/12/2013

12 - Adeguamento antisismico e funzionale del complesso denominato ex Abbazia dei Celestini di proprietà comunale, avente interesse strategico e rilevanza funzionale

OPERE INTERCOMUNALI

1 - Adeguamento antisismico e funzionale dei capannoni siti all'interno del complesso Salesiani, da adibire a strutture di servizio del Gruppo Comunale di Protezione Civile, nonché a supporto della futura sede del C.O.M.

2 - Interventi di verifica, adeguamento e miglioramento della Strada Provinciale 331 Piedimonte Matese-Castello-San Gregorio

Arriva a Capua il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli

ISTITUZIONI - Capua - - Casertanews.it

CasertaNews.it

"Arriva a Capua il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli"

Data: **13/04/2014**

[Indietro](#)

Arriva a Capua il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli

Domenica 13 Aprile 2014

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | Capua - Il Capo della Protezione Civile Nazionale, S.E. il Prefetto Franco Gabrielli, è intervenuto - stamattina - al seminario nazionale organizzato, in memoria di Roberto Forlani, dal Comune di Capua e, in particolare dal suo Assessorato alla Cultura. L'iniziativa, che ha avuto luogo all'interno della Sala Consiliare del palazzo municipale di Piazza dei Giudici, ha visto la massiccia presenza di numerosissimi volontari di diverse associazioni di protezione civile della provincia di Caserta, oltre che della Croce Rossa e di alcuni sodalizi d'Arma. L'evento, dal titolo "Roberto Forlani una Storia per il Futuro", ha potuto vantare la partecipazione di un autorevole gruppo di relatori. Oltre al Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, sono intervenuti - introdotti dall'assessore alla Cultura, professoressa Jolanda Capriglione, e dal sindaco della città dottor Carmine Antropoli - Enzo De Lucia, rappresentante del Servizio Volontario Giovanile (S.V.G.) di Caserta, i Prefetti di Caserta e La Spezia, S.E. Carmela Pagano e Giuseppe Forlani, e l'Assessore regionale alla protezione civile Edoardo Cosenza. Al convegno ha fatto seguito un'esercitazione simulativa di alcuni reparti del volontariato della protezione civile, con allestimento di una cucina da campo e di una struttura di copertura. Tra le associazioni coinvolte il Servizio Volontario Giovanile (S.V.G.), la Volturnia Civitas e SOS Radiosoccorso.

M5s: «Valanga di manifesti abusivi, ma ai politici nessuna multa»

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Caserta)

"M5s: «Valanga di manifesti abusivi, ma ai politici nessuna multa»"

Data: 10/04/2014

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > palermo > Politica > M5s: «Valanga di manifesti abusivi,ma ai politici nessuna multa»

LA CASTA

M5s: «Valanga di manifesti abusivi,
ma ai politici nessuna multa»

Nonostante, per le tornate elettorali del 2012 fosse sparito il paracadute della sanatoria

Movimento 5 Stelle 311

Palermo 8

CorrieredelMezzogiorno 32

in Politica 462 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

LA CASTA

M5s: «Valanga di manifesti abusivi,
ma ai politici nessuna multa»

Nonostante, per le tornate elettorali del 2012 fosse sparito il paracadute della sanatoria

PALERMO - "Una valanga di manifesti abusivi riscontrati dalla polizia municipale di Palermo, ma nessuna multa è arrivata ai politici. Si conferma ancora intoccabile la Casta della politica, nonostante, per le tornate elettorali del 2012, quelle in esame, fosse sparito il paracadute della sanatoria, la leggina che con micro ammende cancellava macro infrazioni: ad ogni partito bastava pagare mille euro per provincia per sanare centinaia di affissioni abusive". E' quanto denunciano i parlamentari del Movimento 5 Stelle all'Ars, secondo cui "la montagna dei manifesti fuorilegge non ha partorito nemmeno il topolino di una multa".

NOVEMILA I MANIFESTI ABUSIVI - "E' una vergogna - dice il deputato Giorgio Ciaccio -. Se un cittadino becca una multa per divieto di sosta, è sistematico (e giusto) l'arrivo della notifica. Perché questo meccanismo, anche se più complesso, si deve inceppare quando ci sono i politici di mezzo?". Sarebbero 9.000 i manifesti abusivi rilevati nel capoluogo nel 2012, anche se sul dato c'è un po' di confusione, sostengono i grillini: "Una contraddittoria nota - spiegano - inviata dalla polizia municipale al gruppo 5 Stelle di palazzo dei Normanni (in seguito ad una richiesta di accesso agli atti avanzata dai deputati) recita: ... Con particolare riferimento ai controlli effettuati in occasione delle consultazioni elettorali di maggio ed ottobre, sono stati riscontrati circa 9000 manifesti abusivi e segnalate alla locale Prefettura, per il completamento sanzionatorio, 557 violazioni alla normativa vigente... .

LA NORMA - Anche un faccia a faccia col comandante dei vigili - afferma il deputato Giorgio Ciaccio - non ha chiarito molto. A quanto pare tra Comune e Prefettura ci sarebbe una divergenza sulla interpretazione della norma che porta alla sanzione. Sembra che la Prefettura volesse chiarito in maniera inequivocabile il nesso tra attacchino e committente, cosa che potrebbe aver rallentato ulteriormente i meccanismi sanzionatori . Di certo c'è, dicono i grillini, "che non tutte le violazioni accertate sono finite in Prefettura e quelle che lo hanno fatto non sono mai arrivate al capolinea. E, soprattutto, nessun politico sarebbe stato 'accompagnato' alla cassa". "Ce lo ha confermato - afferma Ciaccio - lo stesso Prefetto. Anche i verbali trasmessi in via Cavour sono inutilizzabili perché mancava la notifica al trasgressore". Per fare completa luce sulla vicenda, pertanto, i parlamentari di sala d'Ercole hanno chiamato in soccorso la magistratura: una denuncia è

M5s: «Valanga di manifesti abusivi, ma ai politici nessuna multa»

partita per la Procura per accertare se l'inceppamento del meccanismo sanzionatorio sull'asse polizia municipale-Prefettura possa avere dei responsabili. Una segnalazione, fanno sapere i grillini, prenderà in questi giorni la strada della Corte dei conti, per accertare eventuali danni all'Erario.

SANZIONI - «Danni - dicono - che potrebbero essere tutt'altro che irrisori». Le sanzioni previste per ogni manifesto abusivo sono infatti salate e vanno da un da un minimo di 103 euro ad un massimo di 1032 euro. «Se le cifre sono quelle che pensiamo - afferma Ciacio - il buco potrebbe oscillare dai novecentomila euro fino ai nove milioni di euro, cosa che in tempi di vacche magrissime può aver pesato molto sulle casse di Palazzo delle Aquile». Il Movimento 5 Stelle, comunque, non si arrende, anzi. Dal gruppo parlamentare è partita una raffica di richieste di accesso agli atti diretta ai 390 Comuni di tutta la Sicilia per capire come e' andata la lotta a manifesto selvaggio, senza il paracadute della sanatoria e per capire se qualche politico ha pagato.

A SIRACUSA - «Anche a Siracusa - afferma il deputato Stefano Zito - sospettiamo ci sia qualcosa di poco chiaro. Indagheremo a fondo per accertare eventuali anomalie». «Ma non ci fermeremo alla Sicilia - conclude Ciacio - stiamo mettendo a punto, assieme ai parlamentari nazionali, una raffica di richieste di accesso agli atti di tutti i Comuni italiani. I politici, evidentemente, contavano sul solito colpo di spugna parlamentare, che per il 2012 non è arrivato».

10 aprile 2014

M5s: «Valanga di manifesti abusivi,ma ai politici nessuna multa»

3

1 0 0 2

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte Italpress

Il Baseball Club Foggia resta alto in classifica, con una vittoria e una sconfitta a Rimini

Baseball Club Foggia, una vittoria e una sconfitta nella doppia gara di Rimini

FoggiaToday

""

Data: 14/04/2014

Indietro

Il Baseball Club Foggia resta alto in classifica, con una vittoria e una sconfitta a Rimini

Una vittoria per parte nel doppio confronto con il Rimini Riviera Giovani. Incontri avvincenti, in parte rovinati dal maltempo. Ai romagnoli il match del pomeriggio

redazione14 aprile 2014

Un momento della gara

Storie CorrelateBaseball Club Foggia, rotto il ghiaccio con l'Anzio: esordio vincente in serie ABaseball Club Foggia: presentati i venezuelani, ma anche le nuove diviseIl Baseball Club Foggia pronto alla sfida in serie A, Strippoli: "Affiniamo tecnica e tattica"

Un doppio confronto avvincente, purtroppo rovinato dal maltempo del giorno precedente e della mattinata. È stata una bella sfida, quella valida per la seconda giornata, contro il Rimini Riviera Giovani.

La squadra foggiana si è aggiudicata il primo confronto, in mattinata, contro i romagnoli. Svolta del match, dopo una grande situazione di equilibrio, al sesto inning, con un doppio vantaggio che poi è aumentato nel finale fino al 5-2 conclusivo.

Annuncio promozionale

In gara 2, però, la squadra foggiana ha subito gli avversari per tutta la prima parte del gioco, fino allo 0-5 per poi riprendersi e rimontare negli ultimi due inning. Ma senza riuscire a raggiungere il pareggio. In classifica i foggiani rimangono nei primissimi posti.

Accorinti: "PalaNebiolo non adatto" Ipotesi Casa dello Studente

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Accorinti: "PalaNebiolo non adatto" Ipotesi Casa dello Studente"

Data: 10/04/2014

Indietro

Sei in: »Messina »Città

messina

Accorinti: "PalaNebiolo non adatto"

Ipotesi Casa dello Studente

10/04/2014

Il sindaco Accorinti torna a ribadire l'inadeguatezza del Palanebiolo. Basta con palasport, ha detto, si trovi una struttura alternativa. L'assessore alla protezione civile Cucinotta propone la centralissima Casa dello studente

Dalle palazzine di fronte al Palanebiolo li hanno visti scappare. Erano una trentina. Sono smarriti e confusi e certo non avevano capito dove fossero finiti. Una palestra diventata dormitorio. Ieri sono arrivati i tir da Palermo con le brandine della protezione civile e un centinaio le ha procurate la croce rossa con l'ausilio della consulta cittadina. Le donne sono state separate dagli uomini con delle tendine. Una di loro, incinta di tre mesi, è stata ricoverata al Papardo; un'altra, con un neonato, accolta da una delle famiglie dell'associazione aibi. Un uomo con un braccio rotto si trova nel reparto di ortopedia del policlinico e alcuni minori al pronto soccorso pediatrico. Quando si è saputo che stavano per arrivare e su espressa richiesta del Ministro all'Interno Angelino Alfano, la prefettura si è subito messa in moto per trovare una struttura adeguata per l'emergenza. In un primo momento si era pensato ai padiglioni della fiera e c'era anche la disponibilità dell'autorità portuale, ma la velocità delle operazioni ha impedito l'accertamento delle caratteristiche basilari perché si potessero ospitare delle persone, soprattutto dal punto di vista igienico- sanitario e della sicurezza. Il palanebiolo aveva già tali garanzie, visto che era già stato utilizzato. Ma i patti non erano questi. Il sindaco Renato Accorinti è su tutte le furie. Messina vuole essere la città dell'accoglienza, ma il ministro dell' Interno Angelino Alfano aveva assicurato il proprio interessamento affinché parte dei locali della Caserma di Bisconte venisse adattata a centro di prima assistenza per l'emergenza migranti. Sembrava pacifico che la tendopoli del campo di baseball andasse smantellata e ovvio che il palanebiolo non fosse più neanche in discussione. L'assessore alla protezione civile Filippo Cucinotta, ha proposto la casa dello studente, attualmente occupata dagli attivisti del Pinelli, ma il prefetto Stefano Trotta ne chiede prima lo sgombero, per poi effettuare un sopralluogo, ma palazzo zanca non ci sta e chiede che sia contestuale il trasferimento degli ospiti stranieri e la fuoruscita dei pinellini. Intanto molti degli africani arrivati ieri sera hanno affiancato gli altri già in città da settimane ai semafori a chiedere l'elemosina. E messinesi che hanno grande prova di sensibilità e solidarietà, non si tirano indietro. Ma la città è al collasso. E se da Roma si parla di fase transitoria , si dice che il nuovo gruppo andrà via presto, in realtà non ci sono segnali incoraggianti visto che sembra che da Palermo stiano arrivando altre tende per il campo di baseball. Si aspettano i fatti dal Ministro Alfano.

La Protezione civile ha finanziato 9 aree di ricovero e ammassamento

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"La Protezione civile ha finanziato 9 aree di ricovero e ammassamento"

Data: **12/04/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia

Capo D'orlando

La Protezione civile ha finanziato 9 aree di ricovero e ammassamento

12/04/2014

I paesi prescelti nella zona nebroidea sono quelli di Capo d'Orlando e S. Agata Militello. Le altre saranno a Messina (tre), Milazzo, Barcellona, Falcone e Letojanni

Nove comuni della provincia di Messina ospiteranno quanto prima nove Aree di ricovero e ammassamento previste dalla Protezione civile regionale. Le aree ricadranno nei comuni di Messina (tre), Milazzo, Barcellona, Falcone, Capo d'Orlando e S. Agata Militello e Letojanni. La città paladina diventa dunque punto strategico della Protezione civile regionale con grazie ha previsto la realizzazione dell'area nella zona di Pissi, alla periferia ovest della città. La Presidenza del Consiglio ha già destinato, tramite la Protezione civile, il finanziamento di 800.000 euro per la realizzazione dell'opera. Lunedì alle ore 9,30 nella sede del Dipartimento della Protezione civile di Messina, i responsabili comunali della Protezione civile di Capo d'Orlando, il geom. Alfredo Gugliotta e l'assessore Aldo Sergio Leggio, si incontreranno con i vertici provinciali per varare le linee d'intervento per la realizzazione dell'opera, progettata dall'architetto Francesco Benedetto. Per realizzare il Centro, cui faranno riferimento i C.O.M (Centri operativi comunali) dei Comuni della zona tirrenica nebroidea, saranno necessari 10.000 metri quadri di terreno che il Comune paladino ha già individuato nella zona a valle tra lo stadio comunale "Ciccino Micale" di contrada Pissi ed il rilevato ferroviario. Una zona servita dal sistema stradale in maniera ottimale, vicina al luogo dove è prevista l'elipista e a pochi passi dallo svincolo autostradale di Rocca di Caprileone.

üi<

Ordigno bellico domani il giorno del disinnesco

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Ordigno bellico domani il giorno del disinnesco"

Data: 12/04/2014

Indietro

Sei in: »Messina »Città

MESSINA

Ordigno bellico
domani il giorno
del disinnesco
12/04/2014

Dalle 18 sospesa l'erogazione del gas metano nell'area rossa. Dalle 5 di domattina parte lo sgombero. La durata per il disinnesco prevista tra le 6 e le 12 ore. Niente mezzi pubblici per quanti devono dirigersi verso lo stadio.

3161 persone sgomberate, oltre 300 uomini impegnati sin dall'alba, per 100 kg di tritolo che devono essere neutralizzati. Sono questi i numeri principali del bomba day che domani paralizzerà una ampia porzione della zona sud della città, per un arco di tempo variabile fra le sei e le dodici ore. Dalle cinque del mattino e sino alle 6,45 gli abitanti del quadrilatero definito dalla Via Oreto, via Acireale, Viale Gazzi, zona ingresso Policlinico, e Largo La rosa, di fronte al 24° artiglieria, saranno sgomberate. Dalle 18 di oggi, interrotta la fornitura di gas metano, anche se molte abitazioni si approvvigionano con la bombola. Non sono previste interruzioni invece per l'acqua e la luce, almeno fintanto che non sarà completata l'operazione di disinnesco. Tutte le auto lungo la via Taormina dovranno essere rimosse. Tre i punti di coordinamento delle operazioni. Una in Prefettura, l'altra alla Protezione civile di via Acireale ed infine quella avanzata di fronte al Celeste che sarà il quartier generale per chi opererà sulla bomba. Nell'area rossa di 250 metri intorno al luogo del ritrovamento della bomba, ricade il Policlinico che da ieri non accetta nuovi ricoveri ed ha posticipato a lunedì mattina la ripresa degli interventi programmati. Durante le operazioni di domenica potranno essere trasportati al Policlinico solo pazienti in emergenza con codice rosso ed in imminente pericolo di vita. A questo proposito è stato finalmente varato il piano medico alternativo. Otto le ambulanze medicalizzate che saranno messe a disposizione dal 118, dalla Croce Rossa e dalle associazioni di volontariato. Serviranno soprattutto per i casi non gravissimi, per una primo screening e per uno smistamento verso il pronto soccorso di Papardo e Piemonte, gli unici aperti in città durante le operazioni. Due di questi posti medici avanzati saranno di fronte al Policlinico, altre tre nella zona del Quasimodo, dove troveranno posto coloro che non sanno dove trascorrere la domenica, altre tre ambulanze saranno a disposizione della zona sud. Due a Minissale a Largo La Rosa ed un'altra a Tremestieri nella zona del centro commerciale. Nessun mezzo pubblico invece è reciso per lo spostamento dei tifosi verso lo Stadio. Sono saltate le ipotesi metroferrovia e Atm.

Frana a ridosso di un ponte Rischì sulla SS113

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Frana a ridosso di un ponte Rischì sulla SS113"

Data: **13/04/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Città
san saba

Frana a ridosso
di un ponte
Rischì sulla SS113
13/04/2014

Un tratto di strada è precipitato nel torrente trascinando una spalletta del ponte Mella. Pericoli lungo la Statale 113, all'altezza di San Saba

Un tratto di strada è precipitato a valle nel torrente trascinando una spalletta in pietra e cemento del ponte Mella. E' successo a San Saba, come segnalato dal consigliere della sesta Circoscrizione Mario Biancuzzo. Allertati Anas, Protezione civile e Amam, visto che risulta danneggiato anche un tubo. Proprio la rottura di parte della condotta idrica potrebbe aver causato il cedimento. Notevoli i pericoli per chi transita lungo la Statale 113.

Incendio si propaga in centro città Morte e distruzione

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Incendio si propaga in centro città Morte e distruzione"

Data: **13/04/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Mondo
cile

Incendio si propaga
in centro città
Morte e distruzione
13/04/2014

Sono almeno due i morti e 3mila le persone evacuate a causa di un gigantesco rogo a Valparaiso, famosa città del Cile. Le fiamme, scoppiate in un'area boschiva alla periferia, si sono rapidamente estese ad una dozzina di quartieri

Sono almeno due i morti e 3mila le persone evacuate a causa di un gigantesco rogo a Valparaiso, famosa città del Cile. Le fiamme, scoppiate in un area boschiva alla periferia, si sono rapidamente estese ad una dozzina di quartieri. Oltre 500 case risultano già completamente distrutte. Le fiamme hanno bruciato per ora 660 acri (circa 267 ettari), secondo quanto riferito dalla protezione civile cilena. Ad aggravare il quadro della situazione giocano i forti venti che stanno spirando nella zona. Il presidente Michelle Bachelet ha proclamato lo stato di calamità, chiamando in campo l'esercito.

Ecco la bomba d'aereo L'allarme ora è cessato

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Ecco la bomba d'aereo L'allarme ora è cessato"

Data: **13/04/2014**

Indietro

Sei in: »Messina »Città

Messina

Ecco la bomba d'aereo

L'allarme ora è cessato

13/04/2014

L'ordigno trasferito in una cava della zona sud, dove sarà fatto brillare tra circa un'ora. In città si torna alla normalità. La cronaca della mattinata

13.00 - Concluso il posizionamento dell'ordigno nella cava della zona sud. L'Esercito fa sapere che sarà fatto brillare tra circa un'ora

12.00 - L'assessore Filippo Cucinotta ringrazia e si complimenta con tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'operazione, in particolare la Consulta del Volontariato

11.00 - VIA LIBERA. Strade riaperte

10.54 - Da un momento all'altro atteso il via libera dalla Prefettura per la riapertura delle strade

10.50 - La colonna lascia via Taormina. Si sta trasferendo attraverso il viale Gazzi e la tangenziale a S. Margherita.

10.45 - La colonna di mezzi dell'esercito si prepara per la partenza da via Taormina

10.41 - Microesplosioni delle spolette effettuate. Nessun problema, ovviamente. Ora l'ordigno sta per essere trasferito a S. Margherita

10.26 - Tra poco in via Taormina le "microesplosioni controllate" delle 2 spolette quindi il trasferimento dell'ordigno in cava

10.15 - BOMBA IN SICUREZZA - Cessato allarme, tra poco si potrà rientrare a casa

09.58 - Spolette svitate, bomba innocua. Adesso le due spolette verranno fatte brillare sul posto. Nessuna paura, informa l'Esercito, si tratterà di "microesplosioni controllate" paragonabili ai botti di Capodanno

09.50 - Il ten. col dell'Esercito Angelo Vesto, addeito stampa della Brigata Aosta, conferma il piano A dell'operazione. Gli artificieri stanno ultimando le fasi dello svitamento della spoletta poi inizierà il trasferimento dell'ordigno in una cava di S. Margherita per farlo brillare. Tra poco si dovrebbe conoscere con esattezza quando la popolazione potrà rientrare a casa.

09.23 - PIANO A: IN TARDA MATTINATA CESSATO ALLARME E RITORNO ALLA NORMALITA'. TRA POCO I DETTAGLI

09.18 - LA BOMBA E' STATA TIRATA FUORI. Gli artificieri stanno lavorando per svitare la spoletta

08.51 - Trovato un terreno molto compatto intorno all'ordigno. Gli artificieri procedono con molta cautela gli scavi per arrivare alla spoletta e quindi riportare in superficie la bomba.

Ecco la bomba d'aereo L'allarme ora è cessato

08.44 - Dal Centro operativo comunale di Protezione civile non viene segnalato fino al momento alcun problema in merito alle operazioni di sgombero e gestione delle persone che hanno dovuto lasciare le abitazioni

08.25 - Sono circa 50 le persone evacuate che hanno deciso di trascorrere questa prima parte della domenica nel centro di accoglienza allestito all'istituto Quasimodo

08.14 - INIZIATA OPERAZIONE DISINNESCO

08.06 - Appena arrivato sul posto il comandante del 4° Reggimento genio guastatori di Palermo, col. Bruno Pisciotta

08.02 - Si attende ancora il via per poter operare sull'ordigno, ancora un'auto trovata in un posto dove non poteva starci.

07.37 - INIZIATA LA FASE DI RICOGNIZIONE DELL'ORDIGNO CHE PRECEDE QUELLA DEL DISINNESCO

07.17 - Ancora qualche auto da prelevare col carro attrezzi nell'area interdetta prima del via alle operazioni di disinnescamento

07.03 - Gli artificieri del 4° Reggimento genio guastatori di Palermo entreranno in azione con qualche minuto di ritardo

06.45 - Si stanno concludendo le operazioni di sgombero della popolazione. Fino al momento nessun intoppo segnalato dalle forze dell'ordine. Solo qualche auto lasciata sulla via Taormina che è stato necessario rimuovere col carro attrezzi. Solo dopo l'evacuazione si potrà dare il via al disinnescamento.

üü<

Bomba neutralizzata in due ore e mezza

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Bomba neutralizzata in due ore e mezza"

Data: **14/04/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Città

Messina

Bomba neutralizzata

in due ore e mezza

14/04/2014

L'ordigno di via Taormina si presentava nelle condizioni più favorevoli: già alle 10.25, dopo una microesplosione controllata delle spolette, il trasporto in cava. L'efficienza dei genieri dell'Aosta e la bella sinergia tra istituzioni e volontariato di protezione civile

Missione compiuta: disinnescata ieri mattina in meno di due ore e 25 minuti e fatta brillare alle 15, a Santo Stefano, la micidiale bomba d'aereo trovata in via Taormina ed imbottita di 220 chili di tritolo. Lascito tremendo, settant'anni dopo, delle tragedie e distruzioni della seconda guerra mondiale. Un'operazione di alta professionalità completata in una cava dai genieri della Brigata Aosta, in gran parte reduci dall'Afghanistan. Al contempo, Messina ha fatto un test di protezione civile di indubbio valore e dai risultati confortanti sotto il profilo del governo e dell'educazione alla prevenzione del rischio in una città difficile come Messina. Dall'avvio dei controlli, alle 5, sullo sgombero delle case, nel quadrilatero compreso tra la via Taormina, lo svincolo di Gazzi e le strade del rione (con i nodi di una parte vitale del Policlinico) alla partenza della bomba già disinnescata per S. Stefano sono passate meno di cinque ore. Nessun vero problema si è registrato mentre militari, tutte le forze dell'ordine ed uno straordinario volontariato messinese agivano e le ore passavano veloci: dallo sgombero nel buio di un'alba piovosa alla luce di aprile e al tepore di metà mattina. Insomma, è stata una prova utilissima in prospettiva, da tenere a mente per qualunque scenario emergenziale. Sono questi i tratti salienti della straordinaria domenica vissuta dagli artificieri del 4. reggimento "Genio di Palermo" della Brigata Aosta e dalla macchina istituzionale delle forze dell'ordine e del volontariato organizzato e coordinato dal Comune, che li ha supportati. E naturalmente dai 3161 messinesi che hanno vissuto in maniera ottimale l'esperienza dell'evacuazione, o del preventivo allontanamento volontario, la sera prima, da casa, per raggiungere parenti e amici.

Alluvioni 2013: il Comune avvia ricognizione danni**Giornale Lucano.it***"Alluvioni 2013: il Comune avvia ricognizione danni"*Data: **10/04/2014**

Indietro

(10-04-2014) - CRONACHE, MATERA città -

Alluvioni 2013: il Comune avvia ricognizione danni

Matera. Tempo fino al 9 maggio per presentare domanda e ricevere rimborso economico

Sul sito internet del Comune di Matera è stato pubblicato l'avviso pubblico che dà il via alla ricognizione del patrimonio privato e delle attività economiche e produttive che hanno subito danni a causa delle alluvioni del primo, del 2 e del 3 dicembre 2013 al fine di ricevere un eventuale rimborso economico. Lo rendono noto il sindaco e l'assessore comunale ai Lavori pubblici.

In particolare, tutti coloro che, a seguito delle avversità atmosferiche dal primo al 3 dicembre 2013 abbiano subito danni al patrimonio privato ed alle attività economiche e produttive e che abbiano interesse ad ottenere un eventuale contributo a titolo di risarcimento totale /o parziale, dovranno presentare apposita autocertificazione inerente la stima dei danni subiti, utilizzando tassativamente il modello denominato "scheda B – ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato" ovvero il modello denominato "scheda C – ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive" entrambi allegati all'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile e all'avviso pubblico del Comune di Matera.

L'avviso con i modelli allegati possono essere scaricati dal sito internet del Comune nella sezione "concorsi ed avvisi" o possono essere ritirati all'Urp, l'Ufficio relazioni con il pubblico, al piano terra del municipio.

I modelli dovranno essere compilati e consegnati all'Ufficio protocollo del Comune di Matera entro e non oltre le ore 12.00 del 9 maggio 2014.

Caltanissetta: il 23/04 convegno su scenari idrogeologici e vulcanesimo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Caltanissetta: il 23/04 convegno su scenari idrogeologici e vulcanesimo"

Data: **11/04/2014**

Indietro

CALTANISSETTA: IL 23/04 CONVEGNO SU SCENARI IDROGEOLOGICI E VULCANESIMO

Il 23 aprile a Caltanissetta si terrà un convegno, organizzato dalla Provincia e dalla Protezione Civile provinciale, sugli scenari idrogeologici e il vulcanesimo

Venerdì 11 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Sempre più spesso assistiamo a frane o a fenomeni di dissesto differenti da zona a zona. Alle volte vediamo crollare terra o franare roccia e altre volte ancora vediamo fenomeni a nostro dire più strani: vulcanetti di fango, macalube, inghiottitoi o doline.

Sarà proprio il legame tra la natura dei terreni e i vari fenomeni di dissesto al centro del convegno "Pianificazione territoriale e rischio geologico" che si terrà il 23 aprile a Caltanissetta. Il convegno, organizzato dalla Provincia di Caltanissetta congiuntamente al Comitato provinciale di Protezione Civile, si svolgerà all'auditorium "Bufalino" del liceo scientifico "Volta" con inizio alle ore 9,00. Sono previste una sessione mattutina e una pomeridiana su tematiche di spiccato interesse e attualità.

L'attuale assetto geomorfologico della Sicilia centro meridionale vede un paesaggio con prevalenti gessi, argille e marne modificato dall'azione sia naturale sia antropica che ha dato origine all'esplosione di una particolare fenomenologia locale di crolli e/o inghiottitoi con effetti esterni di doline, sprofondamenti, movimenti isostatici, e diversificati effetti di affioramenti salini, collegate a polle sorgentifere da contatto. Questi fenomeni si registrano sia in ambienti non edificati (Monte Conca, Grotta Zubbia Camilleri, Lago Sfondato, Lago Soprano, ecc.) sia all'interno dei centri abitati (Montedoro, Bompensiere, Campofranco, Sutera). Sulla base di ciò è stata pensata la prima sessione della giornata di studio che riguarderà il tema "Scenari idrogeologici di subsidenza prevedibili o imprevedibili?".

La sessione pomeridiana invece si concentrerà, a partire dalle ore 15, sul "Vulcanesimo sedimentario: calamità o risorsa?"

Il "vulcanismo sedimentario" è un fenomeno geologico costituito da emissioni di gas naturale che avvengono attraverso "vulcani di fango". Per diversi aspetti questo fenomeno è da tenere sotto controllo per gli effetti di pericolosità ma potrebbe anche rappresentare una "risorsa ambientale". Questo e molteplici altri aspetti saranno oggetto di analisi e riflessione da parte di esperti del settore.

Di seguito il programma della giornata:

Scenari Idrogeologici di subsidenza prevedibili o imprevedibili?

Moderatore: Dott. Ing. Giuseppe Tomasella

Dirigente Settore Tecnico Provincia Regionale di Caltanissetta

Ore 10,00

Caltanissetta: il 23/04 convegno su scenari idrogeologici e vulcanesimo

Dott. Ing. Michele Brescia

Responsabile del Distretto Minerario di Caltanissetta

Il Distretto Minerario. Le miniere nel Distretto: stato e conduzione

Ore 10,30

Prof. Calogero Valore

Ordinario di Geotecnica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali (DICAM) della Scuola Politecnica dell'Università di Palermo

La miniera San Cataldo Bosco: aspetti geotecnici e subsidenza

Ore 11,00

PhD Geol. Dario Costanzo

Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare dell'Università di Palermo.

Il Bacino di Caltanissetta: Suscettibilità del Territorio e Pianificazione

Ore 11,30

Dott. Salvatore Maria Saia

Geologo Resp. Uff. Protezione Civile della Provincia Regionale di Caltanissetta

Rischio geoantropico

Ore 12,00

Dott. Ing. Michele Burgio

Comandante Vigili del Fuoco della Provincia di Caltanissetta

La messa in sicurezza e l'intervento in emergenza in possibili aree pericolose e/o contaminate

Ore 12,30

Dott. Angelo La Rosa

Geologo - Libero professionista

Le miniere, il sottosuolo, i "Sali" e lo sfruttamento ante e post

Vulcanesimo sedimentario: calamità o risorsa?

Moderatore: Dott. Arch. Stefano Alletto

Presidente Ordine degli Architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Caltanissetta

Ore 15,00

Prof. Attilio Sulli

Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM) - Università degli Studi di Palermo

Evoluzione cinematica e dinamica sedimentaria del "Bacino di Caltanissetta". Fattori di controllo per la risalita di fluidi

Ore 15,30

Prof. Vincenzo Liguori

Dipartimento Ingegneria Civile, Ambientale, dei Materiali - Università degli Studi di Palermo

Le macalube e la geologia del territorio

Ore 16,00

Dott. Enrico Curcuruto

Geologo - Libero professionista

Vulcanesimo sedimentario: problema o risorsa naturalistica

Ore 16,30

Dott. Arcangelo Pirrello

Geologo - Libero professionista

La geologia e problematiche d'uso del territorio

Redazione/sm

Vesuvio: il sindacato dei geologi incontra i sindaci della zona rossa e annuncia importanti novità scientifiche

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Vesuvio: il sindacato dei geologi incontra i sindaci della zona rossa e annuncia importanti novità scientifiche"

Data: **14/04/2014**

[Indietro](#)

VESUVIO: IL SINDACATO DEI GEOLOGI INCONTRA I SINDACI DELLA ZONA ROSSA E ANNUNCIA IMPORTANTI NOVITA' SCIENTIFICHE

La ricerca scientifica è in continuo aggiornamento e domani a Napoli il Sindacato Nazionale dei Geologi Professionisti illustrerà ai Sindaci della nuova zona rossa e ai cittadini importanti novità provenienti dal mondo scientifico relative al Vesuvio e ai Campi Flegrei, oltre ad una "proposta choc" in tema di prevenzione

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 29 Luglio 2013

VESUVIO, DEFINITE LE NUOVE ZONE ROSSE PER IL PIANO DI EMERGENZA

Sabato 15 Febbraio 2014

VESUVIO: FIRMATO AGGIORNAMENTO PIANO EMERGENZA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 14 Aprile 2014 - ATTUALITA'

"Stiamo lavorando in un periodo di piena tranquillità del Vesuvio e questo potrebbe rappresentare una grande opportunità perché è adesso che andrebbero prese decisioni importanti. Il nostro ragionamento è sul futuro. Nel Piano di Emergenza non si deve sottovalutare l'aspetto della sismicità. Ci deve essere un data base degli edifici per avere un quadro chiaro sulla loro vulnerabilità sismica".

A dichiararlo è il vulcanologo Giuseppe Luongo, Professore emerito di Fisica del Vulcanesimo dell'Università Federico II di Napoli e già Direttore dell'Osservatorio Vesuviano. Domani, martedì 15 aprile, il Sindacato Nazionale dei Geologi Professionisti (SINGEOP) ha organizzato a Napoli la convention "Il Rischio Sismico nell'area vesuviana e flegrea" (ore 9 - Via Verdi - sala Nino Sarzana dell'Unicredit), nell'ambito del quale il Prof. Luongo renderà note all'opinione pubblica le ultime novità sul Vesuvio.

"Un Piano di Protezione Civile - spiega Luongo - ha due anime di cui una è la pianificazione del territorio finalizzata alla mitigazione del rischio e l'altra consiste nel piano di emergenza. In questo caso il Piano di Emergenza deve tenere conto anche l'aspetto della sismicità. Un'eruzione ha una serie di segnali premonitori e tra questi c'è la sismicità che produce anche degli effetti. Non dimentichiamo quello che accadde a Casamicciola e soprattutto quello che accadde nel 79 d.C. quando l'area vesuviana fu colpita da un terremoto prima della famosa eruzione".

Luongo inoltre sottolinea la grande importanza degli studi di microzonazione sismica ed annuncia che illustrerà le novità importanti provenienti dal mondo scientifico sia sul fronte Vesuvio sia relativi ai Campi Flegrei. "La ricerca scientifica - ha dichiarato Luongo - è in continuo aggiornamento".

"L'analisi e lo studio del rischio sismico legato all'attività vulcanica - ha affermato il geologo Guglielmo Emanuele - nell'area vesuviana e flegrea rappresenta un fattore chiave per una corretta gestione del territorio. Il panico, le prospettive del domani, convivono quotidianamente nella mente della gente, dei residenti. Noi riteniamo di essere tutti coinvolti in quella che può e deve essere una potenziale catastrofe da evitare. Noi faremo una proposta choc".

Parteciperanno alla convention personalità del mondo scientifico, i sindaci della Nuova Zona Rossa, i vertici nazionali e locali di Confindustria, l'assessore alla Protezione Civile della Regione Campania Edoardo Cosenza e padre Massimo Rastrelli, Presidente dell'Associazione Antiusura "Moscato".

red/pc

Vesuvio: il sindacato dei geologi incontra i sindaci della zona rossa e annuncia importanti novità scientifiche

(fonte: SINGEOP)

iii<

Terremoto, 56 milioni per ripartire**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **12/04/2014**

Indietro

12/04/2014

Chiudi

La sicurezza

I sindaci Soddisfatti i primi cittadini dell'area del sisma: «Impegni rispettati»

Droga in auto, arrestato un 29enne

«I 56 milioni di euro stanziati dalla Regione Campania per i comuni dell'area del Matese colpiti dal sisma del 29 dicembre scorso rappresentano un'importante azione della Giunta per la messa in sicurezza del territorio». Così l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, commenta la delibera con la quale viene approvato lo stanziamento dei fondi e il protocollo d'intesa con i Comuni di Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico in provincia di Caserta e con le amministrazioni di Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio e Guardia Sanframondi, in provincia di Benevento. «Le risorse sono attinte dai fondi europei. Rispettiamo così gli impegni presi con le comunità colpite, senza far ricorso a fondi del governo. La Campania, con le sole forze regionali, investe nella sicurezza sismica dell'area interessata». Nel dettaglio, 29 milioni 200mila euro serviranno ad attuare interventi di edilizia scolastica, 14 milioni 100mila euro a garantire la messa in sicurezza di edifici strategici e 12 milioni 668mila euro a realizzare opere di mitigazione del rischio idrogeologico che è stato accentuato dal sisma. «Tra gli interventi previsti vi è anche quello sulla Provinciale 331 che collega Piedimonte Matese con Castello del Matese e San Gregorio Matese. La strada, che rappresenta una fondamentale via di fuga, è, purtroppo, molto pericolosa poiché esposta al rischio frane: con lo stanziamento di 3 milioni di euro viene definitivamente messa in sicurezza», conclude Cosenza. «L'approvazione di questa delibera – ha detto il sindaco di Piedimonte Matese Vincenzo Cappello – è la dimostrazione di un'azione concreta della Giunta Caldoro e dell'assessore Cosenza verso la prevenzione del rischio sismico. Lo stanziamento ci consentirà di intervenire su scuole ed edifici strategici. Ma questa azione si associa anche a quella che abbiamo potuto intraprendere grazie al finanziamento, sempre da parte della Giunta regionale, dei Piani di protezione civile. I sei comuni del versante casertano del Matese si sono uniti e hanno presentato richiesta del finanziamento del Piano in maniera congiunta per garantire la massima sicurezza e una omogeneità di misure ai cittadini del territorio». Positivo anche il commento del sindaco di San Gregorio Matese, Giuseppe Mallardo: «La delibera dimostra che le richieste dei Comuni sono state accolte e che la Regione ha rispettato gli impegni assunti, dando risposte concrete al territorio colpito dal sisma». Soddisfazione e gratitudine anche sul fronte beneventano, con il sindaco di Faicchio Mario Borrelli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi La giunta regionale stanZIA risorse per la messa in sicurezza

Protezione civile in nome di Forlani**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **13/04/2014**

Indietro

13/04/2014

Chiudi

Capua

Capua. Il capo della Protezione Civile nazionale, il prefetto Franco Gabrielli, è intervenuto - ieri mattina - a Capua nel corso di un convegno dal titolo «Roberto Forlani, una Storia per il Futuro». L'iniziativa, promossa e organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Capua, ha avuto luogo all'interno della Sala Consiliare del palazzo municipale di piazza dei Giudici e ha visto una massiccia partecipazione di volontari di diverse associazioni di protezione civile della provincia di Caserta, oltre che della Croce Rossa e di alcuni sodalizi d'Arma. Autorevole il gruppo di relatori presenti. Oltre a Gabrielli, sono intervenuti - introdotti dall'assessore alla Cultura Jolanda Capriglione, e dal sindaco Carmine Antropoli - Enzo De Lucia, rappresentante del Servizio Volontario Giovanile (S.V.G.) di Caserta, i Prefetti di Caserta e La Spezia, Carmela Pagano e Giuseppe Forlani (figlio di Roberto Forlani), e l'Assessore regionale alla protezione civile Edoardo Cosenza. Rendendo un pregevole tributo alla memoria del precursore e pioniere del servizio di volontariato giovanile in provincia di Caserta, il prefetto Gabrielli ha evidenziato che «la vita di Roberto Forlani si intreccia nella storia più vera e profonda del sistema della protezione civile». E sulle problematiche e le prospettive del mondo del volontariato, ha poi aggiunto: «Bisogna costruire una cultura della protezione civile, a partire dai sindaci, che conoscono concretamente i problemi del proprio territorio, fino ad arrivare alle varie componenti preposte alla previsione ed alla prevenzione delle emergenze». © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro Un momento del meeting che si è svolto ieri

Chiese e monumenti da restaurare Serve una corsia preferenziale**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **14/04/2014**

Indietro

14/04/2014

Chiudi

Chiese e monumenti da restaurare «Serve una corsia preferenziale»

Gianfrancesco D'Andrea Piedimonte Matese. I progetti per la ristrutturazione di chiese, luoghi di culto ed edifici di interesse storico- artistico - come il Palazzo Ducale di Piedimonte Matese -, potrebbero a breve ricevere i previsti stanziamenti economici per l'avvio dei lavori, resisi necessari dopo il sisma del 29 dicembre scorso. Lo ha reso noto il deputato del Pdl Carlo Sarro, già sindaco della cittadina pedemontana, preannunciando la stipula di un protocollo d'intesa fra Regione Campania, Soprintendenza, Curia vescovile di Alife-Caiazzo e Provincia di Caserta. Dall'intesa potranno quindi scaturire i successivi atti deliberativi, propedeutici al finanziamento delle opere di ristrutturazione, per i quali lo stesso Carlo Sarro aveva proposto in Parlamento una mozione da sottoporre all'attenzione del Governo, approvata a Montecitorio qualche settimana fa. Il protocollo d'intesa che a giorni sarà siglato fra i quattro soggetti interessati riguarderà anche il Palazzo Ducale di Piedimonte Matese, che ha anche la provincia di Caserta come ente proprietario e che necessita di urgenti interventi di riqualificazione e messa in sicurezza, soprattutto a seguito del terremoto dello scorso inverno. «La decisione della Regione - spiega Carlo Sarro - recante lo stanziamento di 56 milioni di euro rappresenta la risposta più concreta ed efficace alle esigenze del nostro comprensorio. I livelli istituzionali locali dovranno adesso curare l'attuazione delle singole linee d'intervento. Registro con soddisfazione che nel giro di pochi mesi, grazie anche al deliberato della Camera dei Deputati, la Regione ha promosso un'azione di sostegno finanziario esauriente per fronteggiare le gravi emergenze. È ora necessario passare alla fase ulteriore e già la Curia vescovile ha provveduto a trasmettere le schede tecniche concernenti i singoli interventi». Anche sul fronte delle scuole e degli edifici pubblici la Regione ha garantito una consistente quota di risorse finanziarie: al solo Comune di Piedimonte Matese sono stati destinati ben 14 milioni di euro, che consentiranno di mettere in sicurezza le scuole dell'infanzia e le scuole primarie della cittadina, dislocate in una miriade di plessi periferici. Ma i progetti di messa in sicurezza riguarderanno anche alcuni locali del Municipio, l'ex Abbazia dei Celestini, il dismesso mattatoio comunale, dove il Comune ha riconvertito un vecchio progetto di recupero urbano. Aniché farne un centro socioculturale, il vecchio mattatoio di via Vincenzo Caso diventerà sede del Comando della Polizia municipale e della protezione civile ed ospiterà l'Ufficio di piano Ambito C4 per i servizi sociali. Altri progetti interesseranno inoltre il cimitero comunale e infrastrutture intercomunali, fra cui la futura sede del Comitato operativo misto, già individuata nel complesso dell'ex Istituto salesiano (progetto per il quale sono stati ulteriormente stanziati 3 milioni di euro). «Una bella notizia - scrive in una nota il sindaco di Piedimonte Matese Vincenzo Cappello - quella dello stanziamento di risorse economiche da parte della Regione Campania. Ringraziamo il presidente Stefano Caldoro, l'assessore Edoardo Cosenza e il consigliere Massimo Grimaldi, che ha seguito l'iter regionale relativo ai finanziamenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Leandro Del Gaudio Possibili ricadute in altri processi, la Procura di Napoli teme l'effetto...

Il Mattino (ed. Nazionale)

""

Data: **14/04/2014**

Indietro

14/04/2014

Chiudi

Leandro Del Gaudio Possibili ricadute in altri processi, la Procura di Napoli teme l'effetto domino. E scrive un appello di novecento e passa pagine per chiedere l'apertura di un processo bis a carico, tra gli altri, degli ex vertici del commissariato all'emergenza rifiuti a Napoli, tra cui l'ex governatore Antonio Bassolino. Una vicenda che torna di attualità, a distanza di mesi dall'assoluzione in primo grado firmata dai giudici della quinta penale a carico di oltre venti imputati. Ricordate? Parliamo del processo a carico di ex commissari, manager del gruppo Impregilo ed ex capipianta delle strutture di cdr, per il quale la Procura torna a far sentire la sua voce. Truffa, falso e abuso d'ufficio sono alcuni dei reati contestati dai pm Paolo Sirleo (titolare delle indagini assieme al collega Giuseppe Noviello) e dal procuratore aggiunto Nunzio Fragliasso. Qual è il punto? Su cosa batte la Procura? Obiettivo dichiarato è arrivare a ribaltare una sentenza di assoluzione nel merito (con la sola esclusione di Mogavero, in commissariato per soli quindici giorni), ma ottenere un proscioglimento per avvenuta prescrizione dei reati contestati. Un passaggio decisivo per almeno un paio di questioni: strappare possibili definizioni di risarcimento del danno a carico delle società chiamate a giudizio, ma anche per gli effetti che questa vicenda rischia di provocare in altri processi, in altri dibattimenti ancora in corso. Implicito, ma fin troppo chiaro il riferimento al processo sulla gestione del percolato che vede imputato anche l'attuale capo della polizia Alessandro Pansa, e altri due tronconi delle indagini sulla gestione commissariale all'emergenza rifiuti: il cosiddetto caso «rompiballe», che si sta celebrando in primo grado a Roma a carico - tra gli altri - di Marta Di Gennaro, ex braccio destro di Guido Bertolaso in protezione civile. Ma qual è il ragionamento degli inquirenti? C'è innanzitutto la convinzione che nulla è stato fatto in quegli anni per bloccare l'emergenza rifiuti che - in termini di carriere e benefici - conveniva un po' a tutti; poi c'è il riferimento a un possibile effetto domino in altri processi. Scrivono gli inquirenti: «Deve infine ritenersi che, ad onta del fatto che per la quasi interezza i reati sono prescritti, vi è un interesse da parte di questo ufficio alla proposizione del presente appello, sia perché la costruzione fattuale e probatoria della vicenda costituisce la base probatoria del reato dell'illecito amministrativo contestato alle società, sia per gli indubbi e obiettivi riflessi che trascendono questo processo». In che senso? Quali sono i riflessi che trascendono il processo? I pm insistono: «La cristallizzazione della erronea ricostruzione operata dal giudice è suscettibile di avere ricadute in altri processi che presuppongono i fatti su cui questo appellante si è soffermato». Non lo dicono esplicitamente, ma scontato è il riferimento al processo sul percolato (rinviato a maggio, siamo ancora dinanzi a un giudice per le udienze preliminari); sia per il caso «rompiballe». Ora la parola torna alle difese: difeso dai penalisti Giuseppe Fusco e Massimo Krogh, Bassolino ha incassato una assoluzione nel merito, di fronte a uno scenario di crisi che imponeva scelte condivise sull'asse Napoli e Roma; stesso verdetto per gli altri imputati, tra commissari e manager privati (difesi - tra gli altri - dagli avvocati Luigi Cavalli, Riccardo Polidoro, Alfonso Maria Stile, Luigi Tuccillo, Alfonso Vignola), e per gli ex capipianti (assistiti dall'avvocato Ilaria Criscuolo), oggi più che mai in attesa delle conclusioni dell'accusa dinanzi ai giudici d'appello. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso In 900 pagine la richiesta di processo bis per il disastro rifiuti. Obiettivo del pm, trovare un sistema che consenta di accedere al risarcimento del danno da parte delle società

üi<

Bufera sul carnevale, dimissioni a raffica**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **10/04/2014**

Indietro

10/04/2014

Chiudi

Palma Campania

Anna Coppola Palma Campania. Il Carnevale è finito da un mese ma le polemiche a Palma Campania non sembrano sopirsi: sono già sette su dieci, infatti, i componenti della Fondazione Carnevale che hanno deciso di rassegnare le dimissioni dal consiglio d'amministrazione. Una fuga dall'organismo che ha il compito di organizzare l'importante evento della cittadina nolana che non è passata inosservata all'opinione pubblica e agli schieramenti politici, tanto che l'opposizione ha anche presentato un esposto alla procura della Repubblica, chiedendo indagini sulla lotteria legata al Carnevale. A pesare sulla decisione dei sette è stata con ogni probabilità l'organizzazione dell'ultima edizione, resa impervia dal maltempo ma anche da una serie di discussioni che hanno finito col coinvolgere tutti i protagonisti dell'importante evento. La minoranza era già intervenuta denunciando anomalie sul servizio di vigilanza e protezione civile. Ora i consiglieri Alfonso Buonagura, Vincenzo Nolano e Daniela Nunziata Rega, spiegano: «Abbiamo chiesto alla magistratura e alle forze dell'ordine di fare chiarezza sulla lotteria. Noi abbiamo chiesto a lungo una serie di documenti alla Fondazione, per verificare la regolarità dell'estrazione oltre che dell'intero gioco. Non abbiamo ricevuto alcuna risposta e, di conseguenza, siamo stati costretti a rivolgerci alla magistratura. Riteniamo doveroso far sapere ai cittadini di Palma Campania se tutto è stato gestito in maniera lecita». Nessun commento da parte del sindaco Vincenzo Carbone, anche se secondo indiscrezioni quelli della maggioranza starebbero facendo pressioni sul presidente della Fondazione, Costantino Lombardo, per indurlo a presentare le dimissioni. Un gesto che, di fatto, azzererebbe la Fondazione Carnevale e consentirebbe nuove nomine (i membri della Fondazione sono indicati dal consiglio comunale). Il consigliere delegato Salvatore Addeo affida, invece, al web la sua replica, annunciando «provvedimenti contro chi ha dichiarato cose non vere».. © RIPRODUZIONE RISERVATA

üi<

Rione Madonnelle, trovato un arsenale quattro bombe e una droga sconosciuta**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **11/04/2014**

Indietro

11/04/2014

Chiudi

Rione Madonnelle, trovato un arsenale quattro bombe e una droga sconosciuta

Marco Di Caterino ACERRA. Le bombe della camorra. Scoperte della polizia in un vecchio e diroccato casolare della zona del Rione Madonnelle di Acerra. E insieme ai quattro ordigni, bombe a mano di fabbricazione russa, gli agenti del locale commissariato, diretto dal vice questore Pietropaolo Auriemma, hanno sequestrato due pacchetti contenente una sostanza bianca in polvere. Le analisi effettuate sul posto hanno escluso che si tratti di cocaina ed eroina. Il sospetto è che potrebbe trattarsi di una nuova droga sintetica, una sostanza stupefacente la cui composizione sfugge ancora ai controlli di routine effettuati dalle forze dell'ordine. Per questo, e su disposizione del magistrato la sostanza è stata inviata presso un laboratorio di analisi chimica per accertarne la composizione. Insieme alla droga «misteriosa» gli agenti hanno sequestrato quattro leve per l'innescio degli ordigni, due bilancini di precisione, un centinaio di bustine di plastica di piccole dimensioni, del tipo abitualmente utilizzato dagli spacciatori per confezionare le dosi singole. E nello stesso posto i poliziotti hanno rinvenuto e sequestrato una palina di identificazione in plastica con la scritta Protezione Civile Volontariato. Per gli inquirenti la scoperta dei quattro ordigni, trovati in perfetta efficienza e dal potere distruttivo nel raggio di circa trecento metri, è il segnale che qualcosa si è rotto in quella sorta di equilibrio forzato dei clan acerrani, che ancora stanno cercando di riorganizzarsi e ripartire, dopo le decine di arresti degli scorsi anni, che di fatto hanno decapitato le cosche storiche di Acerra. Non è però nemmeno escluso, che questa distruttiva potenza di fuoco, fosse nella disponibilità di qualche gruppo criminale «esterno», che proprio per l'assenza forzata del capo clan della camorra locale, sta tentando di occupare le piazze di spaccio di Acerra. E il blitz della polizia è scattato proprio nell'ambito di un servizio di contrasto allo spaccio, che prevede la sorveglianza delle zone ad alto rischio criminale. L'altra sera, una pattuglia del commissariato ha notato degli strani movimenti nei pressi del casolare diroccato, dove hanno notato G. T., 27 anni, un noto pregiudicato per reati di stampo mafioso, sorvegliato speciale, entrare nel casolare stringendo tra le mani una grossa busta. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte di Procida**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **13/04/2014**

Indietro

13/04/2014

Chiudi

Monte di Procida

Chiaia dei Porci, evacuati due edifici vicini alla frana

Dopo l'ultima frana dal costone di Acquamorta sulla spiaggia Chiaia dei Porci, è scattato lo sgombero di due fabbricati più vicini al fronte del cedimento: una cucina esterna, un deposito e una tettoia utilizzata a copertura di un'area di sosta. I controlli per valutare la stabilità delle contigue abitazioni intanto proseguono. Il responsabile del Settore comunale Demanio e Protezione civile, l'architetto Antonio Illiano, con l'Utc e geologi del Genio civile della Regione Campania hanno eseguito un ulteriore sopralluogo e una verifica degli edifici che si trovano sulla collina, a circa 30 metri dal fronte del crollo. L'obiettivo degli esperti è di stabilirne la sicurezza. E alla luce dell'ultimo accertamento, non sarebbero in programma provvedimenti di sgombero delle abitazioni. Tuttavia, per una previsione a più ampio raggio, si attende l'esito di altre verifiche tecniche che si terranno nei primi giorni della settimana. Il sindaco Francesco Paolo Iannuzzi, spiega: «In base ai controlli degli esperti non è emersa la necessità immediata di stabilire sgomberi delle case. Ma bisogna tenere sotto osservazione la parete anche in seguito alle condizioni meteo sfavorevoli. È una falesia, una costa rocciosa piroclastica vulnerabile, sferzata dai venti che provengono dal mare. Gli esperti, in ogni caso, si riservano ulteriori valutazioni». Patrizia Capuano © RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile ed esercitazioni i premi Twist**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **12/04/2014**

Indietro

12/04/2014

Chiudi

La sicurezza

Protezione civile ed esercitazioni i premi «Twist»

Valerio Lai A distanza di poco meno di sei mesi dalla conclusione dell'esercitazione Twist, svoltasi a Salerno lo scorso ottobre, ieri pomeriggio al Grand Hotel Salerno, sono stati consegnati gli attestati di partecipazione, alla presenza dei rappresentanti del dipartimento di Protezione civile, del presidente del consiglio nazionale dei geometri, Ezio Piantedosi, del presidente del collegio dei geometri della provincia di Salerno, Franco Amendola, dell'onorevole Tino Iannuzzi, componente della commissione Ambiente della Camera, del presidente del consiglio comunale, Antonio D'Alessio e del consigliere comunale con delega alla protezione civile, Augusto De Pascale. «L'esercitazione è andata bene, abbiamo superato l'esame degli osservatori nazionali e internazionali che hanno lodato il nostro operato. Forse pochi lo sanno, ma la Protezione civile italiana è la prima in Europa e la seconda a livello mondiale» ha detto De Pascale. Tutte le conclusioni del debriefing, tenutosi ieri mattina con i vertici della Protezione Civile e delegazioni dei vari enti che hanno partecipato, insieme ai rappresentanti delle forze armate, sarà ovviamente integrato nel sistema di prevenzione a livello nazionale e mondiale. Una mano non indifferente hanno dato anche i liberi professionisti, che hanno messo al servizio della comunità le proprie conoscenze in materia di edilizia. «Ottanta professionisti provenienti da tutto il sud Italia, otto salernitani, hanno partecipato all'esercitazione Twist, ma hanno operato anche in luoghi devastati da calamità, effettuando verifiche di stabilità, come per esempio in occasione del terremoto in Emilia Romagna», ha rimarcato Amendola. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

PrevenzioneUn momento dell'operazione Twist a Salerno

Dopo il rogo arriva l'Arpac scatta il piano bonifica**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **12/04/2014**

Indietro

12/04/2014

Chiudi

Capaccio

CAPACCIO. Il personale dell'Arpac nel pomeriggio di giovedì ha effettuato un sopralluogo sui resti della discarica abusiva distrutta dall'incendio di mercoledì sera. Verranno fatte delle analisi per stabilire la tossicità del materiale bruciato che saranno ripetute fra alcuni giorni. L'ordinanza comunale emessa in seguito all'incendio, vieta fino a domani il consumo di prodotti raccolti nell'area adiacente l'incendio. Un'area in cui, fortunatamente, non insistono molte coltivazioni, trattandosi di una zona collinare costituita per lo più da boschi. Eppure la notizia che il fumo era stato sprigionato da rifiuti cosiddetti speciali, ha destato preoccupazione nei cittadini anche della pianura. In realtà il fumo non è mai arrivato in pianura e quindi non c'è motivo di ritenere che vi sia pericolo di contaminazione delle coltivazioni. Mentre proseguono le indagini da parte dei carabinieri per stabilire le cause del rogo, la priorità ora è sicuramente la bonifica dell'area che dovrà essere effettuata dai proprietari. L'incendio è divampato verso le 22 di mercoledì sera. In pochi minuti le fiamme hanno avvolto la discarica, situata su una proprietà privata in località Cesarone, nei pressi della strada provinciale 13 che collega la pianura con Capaccio capoluogo. In fiamme sono andati centinaia di rifiuti tra cui numerosi copertoni, resti di elettrodomestici e automobili, residui di lavori edili. L'area era stata posta sotto sequestro nel 2007. Nei confronti del proprietario, nel frattempo deceduto, era stata emessa un'ordinanza di sgombero e ripristino dello stato dei luoghi che, tuttavia, non è mai sta

Ex discarica di Cannetiello: al via i lavori di messa in sicurezza. Dopo i continui blitz dei carabi...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **12/04/2014**

Indietro

12/04/2014

Chiudi

Ex discarica di Cannetiello: al via i lavori di messa in sicurezza. Dopo i continui blitz dei carabinieri, con provvedimenti di sequestri e denuncia, la protezione civile diretta dal tenente colonnello Giuseppe Ferrara e coordinata dall'ispettore Matteo Senatore, ha avviato la bonifica dell'area a ridosso dell'ex discarica, soprattutto delle vasche settiche. Le squadre di soccorritori, su direttiva dell'Arpac, stanno procedendo alla rimozione del percolato: il liquido che filtra la massa di rifiuti, ammassati in zona. Su disposizione del magistrato, il Comune avrà novanta giorni di tempo, a partire dalla scorsa settimana per ultimare l'opera di bonifica ed ottemperare alle prescrizioni, imposte dall'Arpac. si.chi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Adolfo Pappalardo INVIATO VALLO DELLA LUCANIA. Una provincia che frana . Con decine di paesi is...

Il Mattino (ed. Salerno)

""

Data: **13/04/2014**

Indietro

13/04/2014

Chiudi

Adolfo Pappalardo INVIATO VALLO DELLA LUCANIA. Una provincia che frana. Con decine di paesi isolati. In ginocchio. O costretti a inerpicarsi per scassate strade interpoderali, inerpicarsi per valici appenninici, per potersi muovere. O altrimenti condannati all'isolamento. Mentre le ditte private di bus hanno smesso di muoversi. Troppo pericoloso, a volte. E quella poca economia è in ginocchio. Con aziende che hanno difficoltà a farsi arrivare le merci o a spedirle. Verso Nord o verso la costa. Ecco il Sud della provincia di Salerno. Le zone turistiche e quelle interne del Cilento, del Vallo di Diano o dei monti Alburni alla vigilia del primo weekend pasquale. Quello che fa arrivare i primi turisti, quello che dovrebbe ridare un po' di ossigeno e invece porterà solamente le bestemmie degli automobilisti che rimarranno intrappolati nel traffico. A partire da oggi. E per i prossimi mesi, purtroppo. Lo stesso calvario che, chi da un anno, chi di più, subiscono i residenti di questi paesi. Ma a farne le spese anche il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, giovedì a Pollica. Si è dovuto imbarcare con un po' di anticipo per evitare di arrivare tardi al convegno. «Sono qui per affrontare da vicino le problematiche del dissesto idrogeologico. Veda, sul dissesto abbiamo due tipi di interventi: affrontare l'emergenza e spendere in maniera veloce le risorse che ci sono già oppure lavorare sulla prevenzione. Ecco, io dico che la seconda è la strada da seguire, anche perché da alcuni studi che sono stati fatti i costi dell'emergenza sono otto volte superiori a quelli della prevenzione», ha spiegato. Ma le frane, sono sempre lì purtroppo, e la prevenzione, quella, è andata a farsi benedire da tempo. I lavori, invece, se tutto va bene, inizieranno a giugno. Forse. Nel clou della stagione turistica. Un disastro. Frane su frane. Una trentina. A metterle tutte in fila è stato il deputato pd Simone Valiante che, qualche giorno fa, ha presentato un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture Lupi. E prima erano stati i colleghi democrat Tino Iannuzzi e Sabrina Capozzolo. Hanno chiesto che almeno si potenzino i treni da Salerno a Sapri finché non si risolve la situazione. Figuriamoci. «Il capo di gabinetto di Lupi - spiega Valiante - mi ha scritto qualche giorno fa». E allora? «Stanno studiando la criticità della situazione». Si vabbè. Nel frattempo le frane si sono solo fermate perché le piogge sono cessate. La più devastante è quella sulla strada provinciale 430, tra Agropoli Sud e Prignano Cilento. La strada delle vacanze per eccellenza che taglia tutto il Cilento. Da oltre un anno, chiuso questo tratto, in direzione Nord. Poi da gennaio off limits in entrambi i sensi. Perché nel primo pezzo di strada, quello interessato da uno smottamento, l'asfalto si è sgretolato. Nel secondo punto, verso Prignano invece, si scoprirà come i piloni che sorreggono la carreggiata sono danneggiati e stanno crollando. E le iniezioni di cemento nei pilastri non hanno dato il risultato sperato. Mentre la procura di Vallo indaga sui lavori fatti a suo tempo. Perché il terreno sul quale poggiano le colonne è un misto di acqua e fango e a sei metri è stata trovata anche una falda acquifera. Bastava un geometra per accorgersene o basta chiedere ai contadini del luogo. E sei costretto, quindi, a prendere la strada alternativa: la vecchia provinciale 45. Che, non solo ti fa allungare di venti chilometri buoni, ma è un budello e se ne cade pure a pezzi. E se due camion si incrociano (fortunatamente i tir sono dirottati su Buonabitacolo), si blocca tutto. E quando rimani in coda non puoi fare altro che farti il segno della croce. Per raggiungere Pisciotta poi, serve un miracolo: in località Rizzico, verso Ascea, da settembre è chiusa la strada per una frana che insiste da trent'anni. Rappezza qui, rinforza là, ma è sempre lì che incombe come una bestia nera. Ha inghiottito la strada e ora minaccia la ferrovia, la Tirrenica, che collega il Nord e il Sud del Paese. S'aspetta questo per intervenire in maniera definitiva?

Adolfo Pappalardo Una provincia che frana. Con decine di paesi isolati. In ginocchio. O costretti...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **13/04/2014**

Indietro

13/04/2014

Chiudi

Adolfo Pappalardo Una provincia che frana. Con decine di paesi isolati. In ginocchio. O costretti a inerpicarsi per scassate strade interpoderali, inerpicarsi per valici appenninici, per potersi muovere. O altrimenti condannati all'isolamento.

Mentre le ditte private di bus hanno smesso di muoversi. Troppo pericoloso, a volte. E quella poca economia è in ginocchio. Con aziende che hanno difficoltà a farsi arrivare le merci o a spedirle. Verso Nord o verso la costa. Eccolo il Sud della provincia di Salerno flagellato da 30 frane. Le zone turistiche e quelle interne del Cilento, del Vallo di Diano o dei monti Alburni alla vigilia del primo weekend pasquale. Quello che fa arrivare i primi turisti, quello che dovrebbe ridare un po' di ossigeno e invece porterà solamente le bestemmie degli automobilisti che rimarranno intrappolati nel traffico. A partire da oggi. Ma a farne le spese anche il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, giovedì a Pollica. Si è dovuto imbarcare con un po' di anticipo per evitare di arrivare tardi al convegno. >A pag.32 e 33

Emergenze, approvato il progetto esecutivo**Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **10/04/2014**

Indietro

10/04/2014

Chiudi

Piano di Sorrento

Piano di Sorrento. Con Delibera di Giunta n. 63 del 4 aprile 2014 il Comune ha approvato il progetto esecutivo relativo alla redazione, diffusione e informazione del nuovo Piano di emergenza comunale finalizzato al potenziamento dei sistemi utili per gestire le emergenze sul territorio. La proposta progettuale, seguita dall'assessore con delega alla Protezione Civile Francesco Gargiulo, dal funzionario responsabile dell'Ufficio tecnico Graziano Maresca e redatta dall'Architetto Gaetano Cocurullo, è stata candidata per l'ottenimento del finanziamento previsto dalla Regione Campania con l'Asse 1 del Por-Fesr 2007-2013, «Prevenzione dei rischi naturali ed antropici» per la pianificazione della protezione civile, così come previsto dall'avviso pubblico approvato dal Decreto dirigenziale della Giunta Regionale n°60 del 29 gennaio scorso. «Il nuovo Piano di emergenza comunale - spiega l'assessore Gargiulo - è un progetto consistente che ha analizzato a fondo il territorio, attraverso le figure professionali coinvolte, con indagini conoscitive dei rischi e dei sistemi di allertamento regionali, con il censimento delle strutture esistenti e disponibili in caso di emergenza, e con pianificazione e individuazione delle strategie ottimali di gestione del pericolo». Aggiunge il sindaco Giovanni Ruggiero: «È con enorme soddisfazione che guardo alla concretizzazione del Piano soprattutto per la sua fondamentale importanza nella gestione tempestiva delle emergenze». Una responsabilizzazione «che riguarda ogni cittadino». © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Parchi urbani, riaprono i polmoni verdi della città***Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **12/04/2014**

Indietro

12/04/2014

Chiudi

L'iniziativa Il Comune ha affidato a soggetti esterni la gestione e la vigilanza degli spazi attrezzati

Michele Ippolito Portici. Parchi urbani, si cambia registro. Con l'affidamento a gestori esterni, infatti, l'amministrazione comunale ha reso possibile la riapertura di molti spazi verdi attrezzati cittadini garantendo una minima vigilanza.

Nell'ultimo anno e mezzo i principali parchi porticesi sono rimasti spesso chiusi e tante famiglie, tra anziani e bambini, sono state private dell'opportunità di passare qualche ora di svago o di riposo in mezzo al verde. La mancanza di personale addetto aveva portato ad affidare temporaneamente l'apertura dei cancelli ai volontari della protezione civile, ma il tentativo non ha funzionato. I parchi di viale Ascione, viale Leonardo da Vinci, via Diaz e villa Consiglio, dunque, sono stati affidati a ditte individuali, società ed associazioni che, in cambio dell'incarico di garantire vigilanza, apertura dei cancelli agli orari stabiliti dal Comune ed un piccolo canone annuo avranno la possibilità di gestire dei chioschetti per vendere alimenti e bevande agli avventori. I chioschi, però, al momento restano chiusi in attesa che i nuovi soggetti gestori ottengano tutte le autorizzazioni previste dalla legge. È stato riaperto anche il piccolo parco di viale Camaggio, dove il Comune ha fatto risistemare le giostrine per bambine e che è stato affidato ad un custode comunale. Continuano a rimanere fruibili la villa comunale di corso Umberto I ed il parco di via San Cristofaro, affidato alcuni anni fa ad una parrocchia, che ne cura la manutenzione e l'apertura, garantendone la fruizione da parte della cittadinanza. Ancora chiuso, invece, l'ultimo parco ad essere stato inaugurato, quello delle Mortelle, al Granatello: essendo una pertinenza dell'ex macello comunale, dovrebbe essere gestito dalla società Hotel Vogue, a cui il Comune ha affidato l'intera struttura per dare vita ad un Museo del Mare, ma che oggi è protagonista di un braccio di ferro con l'ente di palazzo Campitelli. L'ex macello, infatti, è al centro di un contenzioso giudiziario ed a causa dei tempi della giustizia sembra quasi impossibile che questa estate il parco, a picco sul mare e considerato un piccolo gioiello per la sua posizione, possa essere riaperto, mentre, purtroppo, le giostrine si arrugginiscono. Chiuso anche il piccolo parco situato a ridosso delle case popolari di via Rossano, che il Comune vorrebbe affidare ad una associazione della zona. Nelle prime ore di riapertura dei parchi è sorto anche un piccolo giallo. Nelle aree verdi, infatti, sono stati installati dei cartelli con lo stemma del Comune in cui si indicava che l'accesso era vietato agli animali. L'assessore all'Ambiente Natale Barile ed il suo partito, i Verdi, hanno immediatamente protestato ed i cartelli sono stati rimossi nel giro di poche ore. «Il regolamento cittadino per la tutela e il benessere animali – spiega il capogruppo cittadino del Sole che ride, Franco Santomartino – consente l'accesso degli animali ai parchi, ma comprendiamo le ragioni di chi ha dei bambini e si preoccupa. L'idea è di limitare i divieti solo alle aree delle giostrine, ma auspichiamo che tutti si comportino con buon senso e che nessuno crei problemi per la presenza nei parchi di cani e gatti, che hanno ogni diritto di poter anch'essi godere del verde urbano». © RIPRODUZIONE RISERVATA

#primaveradisibari: la Calabria si "aprirà" proprio grazie a un'azione collettiva

- IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano Calabria.it

"#primaveradisibari: la Calabria si "aprirà" proprio grazie a un'azione collettiva"

Data: **11/04/2014**

Indietro

L'intervento

#primaveradisibari: la Calabria si "aprirà"

proprio grazie a un'azione collettiva

L'incrocio fra l'incarico di ministro e l'incuria del territorio culminata con l'evitabile esondazione del fiume Crati, mi hanno riportato in questa terra. E ho visto più da vicino l'acuto stridore fra le possibilità di sviluppo e lo stato delle cose di FABRIZIO BARCA

Gli scavi di Sibari

CHE la Calabria si potesse "aprire" partendo dalla Sibaritide l'ho imparato presto, sin dal mio primo impegno per lo sviluppo dei territori, nel lontano 1998. Molti anni dopo, le vicende della vita, l'incrocio fra l'incarico di ministro e l'incuria del territorio culminata con l'evitabile esondazione del fiume Crati, mi hanno riportato in questa terra. E ho visto più da vicino l'acuto stridore fra le possibilità di sviluppo e lo stato delle cose. Ma ho anche toccato con mano quelle potenzialità tante volte lette: la "mitologia" di Sibari e la speranza nella memoria, gli agrumeti della Piana, i borghi medioevali sulle pendici del Pollino. E ho incontrato le persone che credono al cambiamento e sono pronti a rischiare per raggiungerlo: sindaci che non esitano a pretendere la legalità nell'uso delle terre demaniali o a interrompere pratiche di lavori inutili; funzionari dello Stato di straordinaria competenza; imprenditori che non aspettano aiuti per dare spazio alla creatività e per innovare. Quando l'incarico di Ministro si è concluso, lasciare le relazioni e il lavoro avviati in quei luoghi è stato un gran costo. E' per questo che quando nella mia attività volontaria di associato Pd ho ricevuto la proposta da Antonello Pompilio, segretario del circolo Pd di Castrovillari, di lanciare proprio a Sibari e nel Pollino uno dei progetti di Luoghi Idea(li) non ho nascosto la mia gioia. Sarà dura, ho pensato, ma dobbiamo provarci e riuscirci.

LEGGI LA DIRETTA TWITTER DELL'EVENTO FINALE #primaveradisibari

Non è possibile rassegnarsi all'acqua e al fango che ciclicamente coprono il parco archeologico e il paesaggio di memorie millenarie. Così come non è possibile accodarsi al silenzio sui colpevoli dell'esondazione del Crati: quelle famiglie che, illegalmente, hanno impiantato i loro agrumeti sull'alveo del fiume bloccandone il deflusso, e quelle istituzioni conniventi, locali e nazionali, che da decenni hanno chiuso gli occhi di fronte a quello scempio, a rischio di tante vite umane, a costo di veder inghiottita nella melma una risorsa territoriale unica per produrre benessere, lavori di qualità, senso di appartenenza.

Da tempo esistono le condizioni e le risorse perché la Piana di Sibari e i territori che vi si affacciano compiano un salto di sviluppo e legalità coniugando tre formidabili potenziali: il richiamo storico e ideale delle antiche città stratificate che emergono dall'area archeologica; una filiera agroalimentare specializzata, capace di esportare e completabile con nuove attività complementari e integrate; la qualità e capacità di offerta turistica dei centri urbani, dei borghi medioevali, del sedimento ancora robusto di cultura albanese delle pendici del Pollino e del mare. Per emarginare l'illegalità, combattere la criminalità organizzata, superare la paralisi amministrativa e per costruire una racconto credibile attorno alla "città ideale" di Sibari come volano di un disegno di "apertura" e sviluppo, è necessario però realizzare un'alleanza orizzontale fra quelle tre potenzialità, rafforzandole reciprocamente. Ed è necessario accompagnarla con un'altra e altrettanto importante alleanza fra queste dimensioni locali e la dimensione nazionale, che favorisca innovazione, rottura delle vecchie incrostazioni e cambiamento. Sono queste due alleanze che il progetto Sibari-Pollino, fortemente incoraggiato dal rinnovando Pd della Calabria, intende perseguire e realizzare, in rete con gli altri Luoghi Idea(li).

Ci siamo dati un anno per sperimentare e provare a fare accadere le cose. Con Mimmo Cersosimo e i Pd del territorio

#primaveradisibari: la Calabria si "aprirà" proprio grazie a un'azione collettiva

stiamo costituendo un Comitato, che raccolga competenze e responsabilità locali e nazionali rilevanti per i diversi profili da cui dipende il salto nello sviluppo dell'area, e un team operativo di volontari-esperti che nei prossimi mesi condurranno audizioni, indagini pubbliche, campagne di sensibilizzazione e formazione; alimenteranno flussi informativi e relazioni permanenti fra i diversi soggetti coinvolti; produrranno una mappa delle risorse umane e finanziarie, dei progetti privati e pubblici, delle idee progettuali, delle criticità amministrative e istituzionali, delle minacce criminali e alla legalità che caratterizzano l'area. E ancora: iniziative di pressione pubblica per lo sbocco degli interventi, proposte e sollecitazioni alle autorità locali e nazionali, promozione della partecipazione e del confronto. Ci proveremo, con fiducia e alla luce del sole. Perché crediamo che il cambiamento locale si consegua con azioni collettive e innovazioni sociali e politiche, dal basso e dall'alto. Perché crediamo nell' "apertura" della Calabria.

venerdì 11 aprile 2014 09:23

#primaveradisibari, eredità della Calabria "Mai più fango": un monito e una speranza

- IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano Calabria.it

"#primaveradisibari, eredità della Calabria "Mai più fango": un monito e una speranza"

Data: 12/04/2014

Indietro

L'evento

#primaveradisibari, eredità della Calabria

"Mai più fango": un monito e una speranza

SIBARI un'eredità da raccogliere, tutelare e tramandare. Il messaggio arriva alla Calabria dalla giornata organizzata dal Quotidiano insieme all'Unical al culmine di una campagna per gli scavi archeologici sommersi dall'inondazione di ROSITA GANGI

La sala piena al Piccolo Teatro Unical (FOTO TOSTI)

RENDE - Il dolce e l'amaro. La mattinata dedicata a Sibari e, per iperbole, alla cultura calabrese ha avuto un po' il sapore della vita: dolce e amaro. La dolcezza del ricordo dei fasti di Turi e di Copia, raccontato con il sorriso e la sapienza della professoressa De Sensi Sestito e l'amarezza sul volto del direttore del Quotidiano della Calabria Matteo Cosenza nell'annunciare la morte di Saverio Strati (LEGGI). La dolcezza del ricordo di studiosi e intellettuali che nel minuto di silenzio hanno ricordato lo scrittore calabrese scomparso, e l'amarezza nel constatare che gran parte della platea di Strati non aveva mai sentito parlare. Nel gelo del pubblico, formato in gran parte di studenti di liceo, ma anche di molti insegnanti, gli sguardi correvano da una parte all'altra del Piccolo teatro dell'Unical che ha ospitato la manifestazione, chiedendosi, con manzoniana memoria, "chi era costui?".

Sibari e Strati. Grandezze dimenticate, in pensieri paralleli. Magari qualcuno di quegli studenti presenti ieri al convegno, qualcuno dallo sguardo e dalla mente più aperta, oggi avrà la curiosità di andare a scoprire chi fosse Saverio Strati. Così come avrà la curiosità di andare a visitare, o a rivisitare, quegli Scavi di Sibari che giacciono a pochi chilometri dalle loro case e dalle loro scuole (i ragazzi venivano da Rende, Acri, Castrolibero e Cassano), cuore pulsante di quella Magna Grecia sulla quale si fonda la cultura meridionale. E non solo. Sibari è stata la grande protagonista di questa giornata di Primavera, organizzata dal Quotidiano insieme all'Università della Calabria, e che ha offerto sguardi non convenzionali sull'area archeologica e sui temi della grande bellezza e delle grandi miserie dei beni culturali calabresi.

LEGGI LA DIRETTA TWITTER DELLA GIORNATA

Si parla di splendori attraverso le relazioni, snelle e dense, dei relatori, attraverso le immagini di un video, ma si parla anche di incompetenza, di superficialità, di incuria. Dei disastri ambientali che l'uomo crea, degli atti di ribellione che la natura mette in atto quando si va verso di essa con la forza - come ribadisce il rettore Gino Crisci nelle vesti comode di ordinario di Petrologia - senza assecondarla, senza alcun rispetto. O, come sottolinea l'architetto Prosperetti del Mibac, quando si piantano agrumeti sugli argini di un fiume senza che nessuno si ponga il problema di impedirlo. Le conseguenze, manco a dirlo, si traducono in esondazione. La stessa che quindici mesi fa ha sommerso gli Scavi di Sibari. E che oggi ha lasciato quel fango secco, come profonde rughe, sui mosaici, sui resti dell'anfiteatro, sulle colonne e su tutto quello che, faticosamente nei decenni, era stato portato alla luce.

I ragazzi delle scuole, gli studenti universitari, che riempiono interamente il teatro, ascoltano con un'attenzione insolita per un convegno scientifico, e nonostante lo smartphone in mano, anche i gruppetti a margine sembrano riscoprire un interesse inaspettato verso i fasti dei loro antenati. Un fascino che scavalca i tempi e le mode. Benchè «con la cultura non si mangia» - cita il professor Dacrema ricordando l'improvvida frase di un ministro italiano - è la cultura che ci forma. «L'arte - continua ancora il professore nel suo brillante intervento- è la parte eccellente dell'economia».

La platea ascolta, annuisce, applaude ogni intervento. Alla fine la consegna della cifra raccolta con la sottoscrizione promossa dal Quotidiano rappresenta un gesto simbolico di come ciascuno di noi dovrebbe diventare parte attiva di una

#primaveradisibari, eredità della Calabria "Mai più fango": un monito e una speranza

storia. Della nostra storia. Di come una comunità dovrebbe prendere coscienza che le eredità vanno accolte con animo grato e mantenute con cura e rispetto. Un atto d'amore e un orgoglio di appartenenza, da offrire alle generazioni che seguiranno.

sabato 12 aprile 2014 08:56

container si stacca e schiaccia un'auto salvo conducente

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 11/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Container si stacca e schiaccia un auto Salvo conducente

Lo spettacolare incidente avvenuto a Femmina Morta Il 48enne di Altavilla vivo per miracolo: indaga l Arma Salvo per una questione di centimetri l operaio di Altavilla Silentina intrappolato nella sua auto schiacciata dal peso di un container che conteneva mattoni di gesso. A.G., 48 anni, è riuscito ad infilarsi tra i sedili per non finire sotto il peso che ha trasformato la sua Fiat Stilo in un ammasso di lamiere. Lo spettacolare incidente stradale è avvenuto ieri mattina, intorno alle 10, sulla provinciale 30, in località Femmina Morta, tra Eboli e Santa Cecilia. L uomo è stato estratto dall abitacolo dell auto dai vigili del fuoco e trasportato dal 118 all ospedale di Eboli. La causa dell incidente sarebbe riconducibile al cedimento di un ancoraggio del container al rimorchio dell autoarticolato. Il ribaltamento, invece, l avrebbe favorito il tratto curvilineo della strada. L oscillazione del carico ha fatto perdere il baricentro al container che è scivolato via dalla sagoma, centrando in pieno la Fiat Stilo che procedeva nel senso di marcia opposto. L operaio di Altavilla si è visto piombare addosso il pesante carico. Quelli vissuti dal ferito sono stati attimi di terrore durante i quali non ha perso la lucidità. Il 48enne ha avuto la freddezza di stendersi tra i sedili. Il tetto della sua auto ha ceduto e si è appiattito al livello delle portiere. Quei pochi centimetri di spazio sono bastati a salvargli la vita. È riuscito, infatti, ad incunearsi in quell anfratto lasciato libero dalle lamiere. Si è trattato di centimetri. Se solo una delle lamiere si fosse conficcata nello spazio tra i sedili, la cronaca dell evento avrebbe stata diversa e drammatica. Sul luogo dell incidente, subito dopo le segnalazione degli automobilisti, sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco e i carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Eboli, guidati dal luogotenente Luigi Russo. Ai caschi rossi è toccato il compito di sollevare il pesante carico con l ausilio di gru. Quindi con una fiamma ossidrica sono state tagliate le lamiere contorte e soccorso l occupante. A.G. è stato trasportato al pronto soccorso. Gli accertamenti hanno scongiurato ferite gravi. I medici hanno refertato due contusioni: una alla tesa e una a un gomito. Sul piano delle indagini e la ricostruzione del sinistro hanno lavorato i carabinieri che hanno raccolto la versione del camionista, un 38enne salernitano, che lavora per la società di trasporto del capoluogo. Tutto lascia presupporre un problema sull ancoraggio del container al rimorchio. Massimiliano Lanzotto ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA SU WWW.LACITTADISALERNO.IT

corsa ad ostacoli per la cilentana

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 12/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Corsa ad ostacoli per la Cilentana

Gli atti per l'avvio della gara inviati al Ministero e alla Regione. Nuovi rilevamenti

PRIGNANO CILENTO Mancano ancora alcuni step prima di comprendere se la Cilentana, nel tratto tra Agropoli e Prignano, potrà essere riaperta. Dopo i lavori effettuati sui due piloni del viadotto, che a causa di un importante cedimento ha comportato dal 27 gennaio scorso la chiusura dell'asse viario tra i due comuni cilentani, va operato un collaudo e delle prove di carico. Dopo questi ulteriori verifiche si comprenderà se il viadotto sia o meno in grado di reggere al passaggio di migliaia di veicoli al giorno. In caso positivo l'asse suddetto sarà reso di nuovo fruibile entro l'estate, ad un senso di circolazione, in caso contrario resterà sbarrato e probabilmente il viadotto andrà rifatto ex novo, bypassando quello attuale. Intanto, per l'altra frana, poco distante dal viadotto, che insiste al di sotto della discarica di Gorgo, la Provincia ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise- tutti gli atti tecnici ed amministrativi necessari per l'attivazione della procedura di gara per l'affidamento dei lavori. «È necessario - dichiara l'assessore provinciale ai lavori pubblici Attilio Pierro- intervenire con la massima urgenza per ripristinare e mettere in sicurezza i versanti e le aree di frana, nonché il tratto della provinciale 430 danneggiata da fenomeni di grave dissesto idrogeologico. «Il Settore Lavori Pubblici della Provincia - conclude - sta operando con celerità e professionalità per ripristinare il viadotto che ha subito un danno strutturale a causa della frana che ha interessato l'intera area attraversata dalla Sp 430 Cilentana ». Resta, intanto, in condizioni precarie l'ex SS 267 tra Agropoli e Castellabate. La stessa si presenta infatti, da settimane, sterrata e disconnessa in più punti. Andrea Passaro

monumento ai caduti pulito dai volontari a s. severino

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 13/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Monumento ai caduti pulito dai volontari a S. Severino

MERCATO S. SEVERINO Ieri mattina, una trentina di volontari del comitato Difesa del territorio e della cultura , guidato da Raffaele Grimaldi e Raffaella Volpe, ha ripulito il monumento ai caduti di via Tenente Falco, inaugurato nel 40. I volontari hanno issato anche uno striscione con la frase *ridateci l aquila* , in riferimento alla riproduzione del volatile in metallo installata sulla stele dello stesso monumento nel 71, rimossa nel 1995 su segnalazione dei Verdi. Ora il comitato chiede che quell aquila venga esposta in un altro luogo pubblico. Alla fine del lavoro, i volontari hanno riempito cinque grandi buste di immondizia (bottiglie di vetro e plastica, mozziconi di sigarette, pezzi di ferro, carta, siringhe usate) consegnate agli operatori della Ge.Se. Ma. L iniziativa segue l invio di una lettera del comitato al sindaco Giovanni Romano, con la quale si segnalava lo stato di abbandono del monumento e si chiedeva di recuperare l aquila in metallo. Pochi giorni fa, la protezione civile Epi aveva eseguito un operazione di pulizia dello stesso monumento. Antonio De Pascale ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana, sospesa l'ordinanza per il costone

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 13/04/2014

Indietro

LA DECISIONE DEL TAR

Frana, sospesa l'ordinanza per il costone

I proprietari del costone franato due mesi fa sulla strada provinciale tra Salerno e Vietri sul Mare non devono accollarsi, almeno per ora, l'onere della messa in sicurezza richiesta dal Comune. Lo ha deciso il Tar, che ha accolto l'istanza di sospensiva dell'ordinanza municipale e ha rinviato il giudizio di merito al gennaio del 2015. Fino ad allora l'ordinanza firmata dal sindaco resterà priva di efficacia, in forza della disposta «sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato» disposta dalla prima sezione del Tar (presidente Amedeo Urbano, relatore Giovanni Grasso). Secondo i giudici potrebbero mancare a quel provvedimento i necessari presupposti che giustificano una misura contingibile ed urgente. «Il ricorso presenta prima facie sufficienti elementi di fondatezza» si legge nell'ordinanza con cui il Tribunale amministrativo ha accolto l'istanza depositata dall'avvocato Lorenzo Lentini, ritenendo insufficienti le argomentazioni portate dal Comune e dal sindaco Vincenzo De Luca nella qualità di ufficiale del Governo. Tutto rimandato, quindi, all'8 gennaio del prossimo anno, quando i giudici torneranno a riunirsi per decidere nel merito se l'ordine di provvedere al consolidamento e alla messa in sicurezza del costone sia legittimo e se i proprietari devono provvedervi. Per adesso l'efficacia è sospesa, e i proprietari dell'area possono evitare qualsiasi genere di intervento. (c.d.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

costone roccioso di "pozzillo" progetto di messa in sicurezza

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 15/04/2014

Indietro

CASTELLABATE

Costone roccioso di Pozzillo Progetto di messa in sicurezza

CASTELLABATE Approvato dalla giunta municipale il progetto preliminare per la messa in sicurezza del costone roccioso di Pozzillo a San Marco di Castellabate. «Si tratta di un area estremamente sensibile del nostro territorio che necessita di un monitoraggio costante spiega il sindaco Costabile Spinelli Lo scorso dicembre il costone del Pozzillo, infatti, è stato oggetto di distacchi di blocchi di arenaria che sono crollati sull arenile a seguito dei quali il Comune ha interdetto l area per garantire la pubblica e privata incolumità. Pertanto abbiamo interessato gli enti preposti quali la Regione e l Autorità di Bacino, effettuando sopralluoghi congiunti e, data la complessità orografica, abbiamo ritenuto necessario elaborare un progetto di lavori strutturali mirati al consolidamento del costone e alla protezione delle infrastrutture presenti a monte. Tale progetto rappresenta il primo passo per presentare l intervento in Regione in vista dei finanziamenti a cui intendiamo candidarci». L'importo complessivo stimato per i lavori ammonta a 1 milione di euro. La copertura finanziaria potrà essere garantita da un finanziamento dei Settori protezione civile e difesa suolo della Regione Campania.

üi<

precetto pasquale dell'arma consegnati premi e attestati

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 15/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Precetto Pasquale dell Arma Consegnati premi e attestati

Premiato l ingegnere Carmine Carbone, esperto nel campo della Protezione civile. L attestato di benemerenzza gli è stato conferito dall Associazione nazionale carabinieri durante il precetto pasquale dell Arma. «L ingegnere Carbone - scrive l Anc - svolge la sua professione con zelo e precisione al punto da essere diventato un valido punto di riferimento sia per la magistratura che per i vari corpi di polizia, in special modo per l Arma verso cui lo stesso nutre un profondo attaccamento al punto da sposarne gli interessi e gli ideali». Carbone, motiva l Anc, «da molti è considerato una risorsa di primo piano nel panorama nazionale sia per le sue doti umani che professionali». L attestato è stato consegnato dal capitano Giuseppe Costa, comandante della compagnia di Battipaglia, e dal maresciallo Leopoldo Giordano, presidente dell Anc di Battipaglia. Consegnati anche 3 attestati di Fedeltà, con relativa medaglia ricordo, al brigadiere Ugo Bassi, all appuntato scelto Giuseppe Miano e all appuntato Armando Di Paola. I militari hanno ricevuto l onorificenza dalle mani del capitano Costa e del coordinatore provinciale dell Anc, Francesco de Luca di Melpignano.

intervento al borgo san matteo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 15/04/2014

Indietro

SARNO**Intervento al borgo San Matteo**

Lo intimano i vigili del fuoco al Comune dopo un sopralluogo

SARNO Residenti del borgo san Matteo sempre sul piede di guerra contro il Comune. Dopo i lavori di manutenzione straordinaria di via San Domenico, molti abitanti della zona continuano a lamentare infiltrazioni ai propri immobili. L'ente cerca di risolvere il problema con piccoli interventi tampone che, però, non pongono fine alla questione. Di recente, sul posto, sono intervenuti anche i vigili del fuoco, chiamati, chiaramente dai proprietari degli stabili colpiti dalle infiltrazioni. Dopo aver ispezionato tutti gli stabili nei quali vengono denunciate le infiltrazioni, i vigili del fuoco hanno redatto una relazione. La causa l'hanno rinvenuta nel cattivo stato di manutenzione della strada che, per lungo tratto, è sovrapposta alle abitazioni. E dunque hanno intimato al Comune di attivarsi per un adeguato intervento tecnico-manutentivo volto al ripristino delle condizioni di sicurezza a salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Il timore degli abitanti è che la lunga esposizione alle infiltrazioni, che durano, oramai, da anni, possa andare a minare le fondamenta e vi siano crolli. Tale circostanza è stata già comunicata circa un mese fa al responsabile della protezione civile comunale, attraverso una nota sottoscritta dagli abitanti, ma alcun riscontro, per ora, vi sarebbe stato. La questione della strada, oggetto per danni tra privati e Comune, è nata dopo un intervento di restyling che avrebbe dovuto migliorare le condizioni dei luoghi. Però, dalla fine di tali lavori, i proprietari dei fabbricati hanno cominciato ad avere problemi che prima non avevano. Secondo molti di loro, l'ente dovrebbe praticamente rifare i lavori su via San Domenico, avendo cura di una maggiore impermeabilizzazione e sostituendo un tubo interrato che sarebbe insufficiente a smaltire le acque piovane raccolte.(re. pro.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Regione 56 milioni per i comuni colpiti dal sisma del 29 dicembre**campanianotizie.com***"Dalla Regione 56 milioni per i comuni colpiti dal sisma del 29 dicembre"*

Data: 11/04/2014

Indietro

Dalla Regione 56 milioni per i comuni colpiti dal sisma del 29 dicembre

Pin It

Venerdì 11 Aprile 2014

"I 56 milioni di euro stanziati dalla Regione Campania per i comuni dell'area del Matese colpiti dal sisma del 29 dicembre scorso rappresentano un'importante azione della Giunta per la messa in sicurezza del territorio interessato." Così l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza, sulla delibera con la quale viene approvato lo stanziamento dei fondi e il protocollo d'intesa con i Comuni di Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico in provincia di Caserta e con le amministrazioni di Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio e Guardia Sanframondi, in provincia di Benevento. "Le risorse sono attinte dai fondi europei relativi agli obiettivi operativi "Protezione civile" e "Difesa suolo". Rispettiamo così gli impegni presi con le comunità colpite dall'evento tellurico, senza far ricorso a fondi del governo. La Campania, con le sole forze regionali, investe nella sicurezza sismica dell'area interessata. In particolare, 29 milioni 200mila euro serviranno ad attuare interventi di edilizia scolastica, 14 milioni 100mila euro a garantire la messa in sicurezza di edifici strategici dei 6 Comuni beneventani e dei 4 Comuni casertani che hanno subito danni dal terremoto e 12 milioni 668mila euro a realizzare opere di mitigazione del rischio idrogeologico che è stato accentuato dal sisma. "Tra gli interventi previsti vi è anche quello sulla SP 331 che collega Piedimonte Matese con Castello del Matese e San Gregorio Matese. La strada, che rappresenta una fondamentale via di fuga, è, purtroppo, molto pericolosa poiché esposta al rischio frane: con lo stanziamento di 3 milioni di euro (che si aggiunge all'intervento di somma urgenza già attuato immediatamente dopo il terremoto), viene definitivamente messa in sicurezza. Lo stanziamento di questi 56 milioni di euro è un'importante risposta della Giunta Caldoro per la costruzione della sicurezza dei cittadini e degli studenti di una delle aree a maggiore sismicità della regione Campania", conclude Cosenza. "L'approvazione di questa delibera da parte della Giunta regionale – ha detto il sindaco di Piedimonte Matese Vincenzo Cappello – è la dimostrazione di un'azione concreta della Giunta Caldoro e dell'assessore Cosenza verso la prevenzione del rischio sismico. Lo stanziamento ci consentirà di intervenire su scuole ed edifici strategici. Ma questa azione si associa anche a quella che abbiamo potuto intraprendere grazie al finanziamento, sempre da parte della Giunta regionale, dei Piani di protezione civile. I sei comuni del versante casertano del Matese si sono uniti e hanno presentato richiesta del finanziamento del Piano in maniera congiunta per garantire la massima sicurezza e una omogeneità di misure ai cittadini del territorio." Di segno positivo anche il commento del sindaco di San Gregorio Matese Giuseppe Mallardo: "Il mio pieno ringraziamento al presidente Caldoro, all'assessore Cosenza e all'intera Giunta regionale per lo stanziamento disposto. La delibera dimostra che le richieste dei Comuni sono state accolte e che la Regione ha rispettato gli impegni assunti, dando risposte concrete al territorio colpito dal sisma." Mario Borrelli, sindaco di Faicchio, ha così commentato: "Piena soddisfazione e gratitudine all'assessore Cosenza per la vicinanza che ci ha dimostrato in tutte le fasi, subito dopo il sisma, con la sua presenza nei Comuni del Matese colpiti e oggi con questo stanziamento. La delibera è un importantissimo segno di attenzione che tutta la Giunta Caldoro ha voluto dare al comprensorio del Matese e alle nostre comunità."

Matese, Sarro: dalla regione atti concreti per la messa in sicurezza post sisma**campanianotizie.com***"Matese, Sarro: dalla regione atti concreti per la messa in sicurezza post sisma"*Data: **13/04/2014**

Indietro

Matese, Sarro: dalla regione atti concreti per la messa in sicurezza post sisma

Pin It

Domenica 13 Aprile 2014

Presto un'intesa tra Regione Campania, Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Napoli, Benevento e Caserta, la Curia Vescovile della Diocesi di Alife-Caiazzo e la Provincia di Caserta per il finanziamento dei lavori di riparazione e restauro delle chiese e dei luoghi di culto ricadenti nei comuni dell'epicentro e del Palazzo Ducale di Piedimonte Matese danneggiati seriamente dal terremoto del 29 dicembre scorso. Proprio la mozione di cui è stato primo firmatario il Deputato Carlo Sarro, recentemente votata dalla Camera dei Deputati, ha favorito l'adozione del primo atto deliberativo da parte della Giunta Regionale della Campania che ora è pronta ad intervenire nuovamente in favore delle aree terremotate, convocando a breve le parti in causa per un veloce ripristino della funzionalità di chiese, luoghi di culto e del prestigioso palazzo ducale che domina il centro storico piedimontese. In linea con quanto stabilito nel corso della visita del Governatore della Campania, on. Stefano Caldoro, accompagnato da Sarro, al Vescovo Valentino Di Cerbo nelle scorse settimane, ora toccherà ai progetti di ristrutturazione delle chiese più danneggiate essere finanziati tramite i fondi europei relativi agli Obiettivi operativi 'Protezione civile' e 'Difesa suolo', con un apposito protocollo d'intesa che si andrà a sottoscrivere nei prossimi giorni con soprintendenza, curia e amministrazione provinciale. "La decisione della giunta regionale recante lo stanziamento di 56 milioni di euro, rappresenta la risposta più concreta ed efficace alle esigenze del nostro comprensorio colpito dal sisma del 29 dicembre scorso. I livelli istituzionali locali dovranno ora curare l'attuazione delle singole linee di intervento e sono certo che anch'essi sapranno agire con adeguato tempismo. Registro con soddisfazione che, nel giro di pochi mesi, grazie anche al deliberato della Camera dei Deputati, la Regione Campania ha promosso un'azione di sostegno finanziario esauriente per fronteggiare le più gravi emergenze. È ora necessario passare alla fase ulteriore "per garantire risorse dedicate al recupero degli edifici di culto e del Palazzo Ducale di Piedimonte Matese seriamente danneggiati dal terremoto; già la Curia ha provveduto a trasmettere le schede tecniche concernenti i singoli interventi che, validate dalla competente Sovrintendenza, confluiranno in apposito protocollo d'intesa con il presidente della Giunta Regionale, analogamente a quanto avverrà per l'Ente Provincia, in quanto soggetto proprietario, relativamente al Palazzo Ducale".

Sisma Matese: priorità alle scuole, ecco tutti gli interventi di messa in sicurezza

campanianotizie.com

"Sisma Matese: priorità alle scuole, ecco tutti gli interventi di messa in sicurezza"

Data: **14/04/2014**

[Indietro](#)

Sisma Matese: priorità alle scuole, ecco tutti gli interventi di messa in sicurezza

[Pin It](#)

Domenica 13 Aprile 2014

Matese- Priorità alle scuole e agli edifici pubblici nell'ambito dei finanziamenti che la Regione Campania ha stanziato, attingendo ai fondi europei relativi agli obiettivi "Difesa del suolo" e "Protezione Civile", in favore dei comuni colpiti dal terremoto del 29 dicembre 2013. Sono 14 milioni di euro (su un totale di 56) i fondi destinati al comune di Piedimonte Matese dalla delibera della Giunta regionale guidata dal presidente Stefano Caldoro, risorse preziose utili ad intervenire sul rischio sismico e sulla sicurezza delle strutture cittadine pubbliche più importanti. Scuole elementari e materne del territorio comunale, municipio, cimitero, ex Abbazia dei Celestini, ma anche l'ex macello comunale: sono gli obiettivi delle opere che sarà possibile realizzare grazie ai fondi europei, oltre ad alcuni interventi di carattere intercomunale (per i quali sono stati stanziati ulteriori 3 milioni di euro) che interesseranno la futura sede del Comitato Operativo Misto sita nel complesso degli ex Salesiani, e la SP 331 Piedimonte-Castello-San Gregorio. Si resta poi in attesa di recuperare risorse regionali da destinare all'Ospedale civile di Piedimonte, poiché la normativa vigente non consente di attingere a quelle comunitarie.

“Una bella notizia questa dello stanziamento di risorse da parte della Giunta regionale, nell'ottica di interventi sulla sicurezza della città di Piedimonte Matese – ha commentato soddisfatto il sindaco Vincenzo Cappello – segno dell'attenzione mostrata dal presidente Stefano Caldoro e dall'assessore Edoardo Cosenza. Un riconoscimento e un sentito ringraziamento vanno anche al consigliere regionale Massimo Grimaldi, che ha puntualmente seguito, aggiornandoci costantemente, l'iter regionale relativo ai finanziamenti”.

Per quanto concerne, invece, le risorse da destinare ai privati che hanno subito danni dal recente evento sismico, si resta in attesa dell'evolversi delle procedure relative alla mozione sottoscritta in Parlamento da più partiti in favore di un aiuto ai comuni colpiti dal terremoto.

Nella tabella di seguito tutti gli interventi previsti nel comune di Piedimonte Matese nell'ambito dei finanziamenti regionali, assieme a quelli intercomunali.

OPERE COMUNALI

Lavori di adeguamento sismico ed igienico/funzionale, mediante opere di demolizione e ricostruzione della scuola di proprietà comunale "Cupa Carmine"Intervento di messa in sicurezza e adeguamento sismico dell'edificio pubblico di proprietà comunale sede della scuola "G. G.D'AMORE"Intervento di messa in sicurezza e adeguamento sismico dell'edificio pubblico di proprietà comunale sede della scuola elementare SepiccianoIntervento di messa in sicurezza e adeguamento sismico dell'edificio comunale sede della scuola Materna Giovanni XXIIIIntervento di messa in sicurezza e

Sisma Matese: priorità alle scuole, ecco tutti gli interventi di messa in sicurezza

- adeguamento sismico dell'edificio pubblico di proprietà comunale sede della scuola Madonna del Pozzo
Intervento di messa in sicurezza e adeguamento sismico dell'edificio pubblico di proprietà comunale sede della scuola Materna Sepicciano
Lavori di adeguamento statico dell'edificio scolastico di proprietà comunale sede della scuola elementare e materna "Principe Umberto"
Intervento di messa in sicurezza e adeguamento sismico dell'edificio pubblico di proprietà comunale sede della scuola elementare e materna "G. Falcone" in largo San Domenico
Lavori urgenti per l'adeguamento dell'immobile "Casa Comunale" alle norme di sicurezza ed igienico-sanitarie
10. Lavori di Recupero e Riuso Funzionale Dell'ex Macello Comunale - Nuova Collocazione Del Comando Vigili Urbani, Protezione Civile Locale, Ufficio Di Piano Ambito C4 Per Servizi Essenziali Ed Assistenziali Alla Popolazione
11. Lavori necessari per la riparazione e la messa in sicurezza del cimitero comunale, danneggiato dagli eventi sismici del 29/12/2013
12. Adeguamento antisismico e funzionale del complesso denominato ex Abbazia dei Celestini di proprietà comunale, avente interesse strategico e rilevanza funzionale

OPERE INTERCOMUNALI

Adeguamento antisismico e funzionale dei capannoni siti all'interno del complesso Salesiani, da adibire a strutture di servizio del Gruppo Comunale di Protezione Civile, nonché a supporto della futura sede del C.O.M. Interventi di verifica, adeguamento e miglioramento della Strada Provinciale 331 Piedimonte Matese-Castello-San Gregorio

Elezioni: una app presentata a Napoli fa "incontrare" cittadini e candidati**campanianotizie.com***"Elezioni: una app presentata a Napoli fa "incontrare" cittadini e candidati"*Data: **15/04/2014**

Indietro

Elezioni: una app presentata a Napoli fa "incontrare" cittadini e candidati

Pin It

Lunedì 14 Aprile 2014

Si chiama My-Politic ed è una app per cellulari e tablet che connette i cittadini con istituzioni, politici e candidati. E' stata presentata a Città della Scienza, a Napoli, e si propone di rivoluzionare la comunicazione tra cittadino e politico. Per utilizzare il servizio è sufficiente uno smartphone: inquadrando con la fotocamera del cellulare manifesti elettorali o altri supporti cartacei con il logo My - Politic, i contenuti interattivi e virtuali si sovrappongono alla realtà che si vede ad occhio nudo. L'elettore potrà essere sempre aggiornato sui contenuti messi a disposizione dal suo candidato. E, da parte sua il candidato, scaricando la app, potrà conoscere gli indici di gradimento dei suoi potenziali elettori, monitorare sondaggi e preferenze. Tutte le statistiche - è stato spiegato - saranno espresse tramite grafici intuitivi e di facili consultazione. Il politico avrà informazioni su quante persone hanno inquadrato la sua campagna, dove e come hanno interagito, se hanno condiviso e quanto tempo hanno speso su ogni singola campagna. My-Politic offrirà al candidato anche la possibilità esclusiva di inviare ai propri elettori delle notifiche immediate creando un canale di comunicazione diretto con gli elettori (ad esempio un provvedimento sulla chiusura al traffico di una strada). Insomma, non più un rapporto univoco 'candidato - elettore' ma bidirezionale e partecipativo. Per Morris Uberti, portavoce di My-Politic "nasce la nuova comunicazione politica, più efficace, interattiva e informativa". La app è gratuita per il cittadino, per il politico costa solo il fitto di un cloud. All'incontro il vicepresidente della Regione Campania Guido Trombetti, gli assessori regionali alla Cultura (Caterina Miraglia) ai Lavori Pubblici e Protezione Civile (Edoardo Cosenza), tra i consiglieri regionali Anita Sala (CD) e la segretaria regionale Cisl Lina Lucci.